ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Sesa illustr.	Tribuna, Sesa e Illustr. domenica		
	ANNO	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	46	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 11 Marzo 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 11 Marzo 1897 Num. 70

Abbonamento elettorale

alla TRIBUNA (sei pagine) da oggi alla fine di marzo

LIRE UNA.

Basta inviare cartolina vaglia all'amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Roma, 10 marzo 1897

Il giudizio che la maggior parte dei giornali recano sulla nota della Grecia è conforme al nostro: quasi tutti, cioè, la considerano come un rifiuto categorico, per quanto abilmente mascherato, di obbedire alle intimazioni delle potenze. E in Germania se ne sono addirittura furibondi. La *National Zeitung* dichiara che la Germania non è disposta a continuare le trattative; ed a questa dichiarazione si attribuisce carattere officioso. Siccome però le misure coercitive non sono ancora cominciate — non può considerarsi come tale l'azione spiegata da una nave italiana contro gli insorti di Hierapetra, la quale è piuttosto una conseguenza dell'antipatico mandato in precedenza affidato agli ammiragli europei; siccome anzi, non abbiamo ancora notizia che siano stati trasmessi agli ammiragli gli ordini opportuni per dar corso alle misure escogitate onde mettere al dovere la Grecia, dobbiamo concludere che, quantunque le potenze non sieno contente, si è aperto un nuovo periodo di trattative; e così la Grecia ha ottenuto il primo scopo a cui con la sua nota mirava. Otterrà anche il resto?

Méline e Hanotaux, rispondendo a radicali e socialisti interpellanti, non hanno pronunciata alcuna parola atta a gettar luce sull'atteggiamento della Francia. Essi hanno soltanto chiesto ed ottenuto di non essere costretti a dare una risposta categorica che nella seduta di domani. Però è lecito ritenere, da alcuni segni, che nelle trattative nuove il governo della Repubblica abbia portato la propensione ad accostarsi ad un modo di vedere più rispondente ai desideri dei greci, non solo per rispetto alle tendenze dell'opinione pubblica, ma anche per non perdere tutto il frutto delle buone sue tradizioni.

Il governo inglese, che è più libero di sè, che non si è lasciato trarre al rimorchio da alcun alleato, ci ha offerto già un chiaro indizio della sua ripugnanza a mettersi contro la Grecia. Il primo lord della tesoreria, Balfour, ha dichiarato ieri nella Camera dei comuni che il governo non disporrà di truppe per un'azione coercitiva, senza averne prima ottenuto il consenso dal Parlamento; ora queste parole, che nel loro significato letterale sembrano soltanto contenere una riserva d'ordine costituzionale, mettendo a riscontro con tutta la precedente condotta del Gabinetto di San Giacomo, ci sembra doverne dedurre che lord Salisbury non porterà nelle trattative il concetto rigido del *summum jus* delle potenze. Lo stesso farà — è a credersi — l'Italia, malgrado il bombardamento segnalatoci dal telegrafo, incoraggiata dall'Inghilterra a ricordarsi dello spirito che informa il nostro diritto politico, e degli obblighi che derivano a noi dalle nostre tradizioni.

Dato l'accordo di queste tre potenze per una soluzione conforme alla logica della situazione, se non alla pregiudiziale già emessa dal concerto europeo, le potenze favorevoli alla coercizione potrebbero venire indotte a piegarsi, per non provocare conflagrazioni pericolose. All'Austria-Ungheria, del resto, deve importare molto che l'incendio dell'Arcipelago greco non si comunichi nella penisola dei Balcani dove gli interessi suoi urtano contro quelli della Russia; e certo la Grecia, messa colle spalle al muro, opererebbe in Macedonia oltre che in Tessaglia. La Germania non ha interessi speciali in Oriente, e potrebbe tutt'al più ritirarsi sdegnata sotto la tenda. Resta la Russia, la quale ha minacciato fino dal primo giorno di agire magari anche da sola.

In questo dissidio — che è ad un tempo freno ed eccitamento per tutte le potenze — risiede il grave periodo della situazione ed anche ne è il grande punto interrogativo, attorno a cui si annodano non poche questioni di politica generale, e da cui sembrano persino dipendere le nuove orientazioni di questa o quella politica.

Se in seguito alle nuove trattative il principio dell'integrità dell'impero turco venisse ad esser ferito, la Russia che se ne è fatta la gran paladina, traendosi dietro la Francia, verrebbe a subire un nuovo scacco. Questa considerazione deve pesare molto sulla bilancia delle decisioni del governo di Pietroburgo. L'anno scorso fu divulgata la notizia di un'alleanza conclusa fra la Russia e la Turchia. La smentita, ha lasciato molti increduli. Anche escludendo l'alleanza, la Russia si è atteggiata così apertamente a tutrice del sultano, che non è assurdo il pensare ad una forte resistenza da parte sua. Il Balfour ha espresso la speranza che tutto finirà per lo meglio: ma intanto anche l'Inghilterra provvede come se il peggio potesse accadere. Una situazione come la presente in cui gli interessi più contradditori e le più disparate tendenze si trovano di fronte impone il maggiore riserbo agli osservatori e la maggiore prudenza agli attori.

Il secondo bombardamento

Nella occasione del primo bombardamento perpetrato dalle squadre della civile Europa contro gli insorti di Candia, si annunciò, non sappiamo con quanta ragione, che le navi italiane non vi presero parte.

Ma nel secondo bombardamento, che deve avere avuto luogo nella giornata di ieri, non possiamo pretendere neppure a questa *fiche de consolation.*

Il dispaccio che ce lo annunzia con sobrie parole, dice semplicemente: Una nave italiana bombardò ieri gli insorti che tentarono di espugnare Herapetra. E l'*Intransigeant* stampa a caratteri di scatola: I cretesi cannoneggiati dagli italiani.

Chi volesse fare della malignità potrebbe dire che pentita di non aver preso parte alla prima festa, la flotta italiana non ha voluto mancare alla seconda. Ma un sentimento troppo profondo di patria carità ci consiglia di respingere quella facile soddisfazione, per deplorare invece che la circostanza e l'indirizzo preso dal Governo in questa fase della questione, di seguire pedestramente in tutto la condotta delle altre potenze, non abbiano permesso al Comando della nostra squadra di rifiutarsi all'ingrato ufficio, risparmiandosi così il dolore di essere dall'ammiraglio russo richiamato ai sensi di umanità.

A questo adunque le armi italiane erano serbate! E i sacrifici fatti dal popolo italiano perchè l'Italia potesse in degno assetto di guerra prender parte ai consigli e alle opere delle grandi potenze, questo compenso dovevano ottenere di vedere le armi nostre adoperate ad un'impresa non solo priva di ogni gloria, ma di qualsiasi decoro, e ad infierire non solo contro i deboli ma contro coloro, dei quali il popolo italiano e dobbiam credere anche il Governo, riconosce il buon diritto, ammira il coraggio e affretta coi voti il successo e la liberazione!

L'accordo europeo non è riuscito ad ottenere dalla Turchia che un consenso condizionato alle sue proposte; trova in Grecia una resistenza che non può vincere e di cui non può misurare le conseguenze; e a fronte della stessa questione tanto circoscritta della pacificazione dell'isola di Candia, non riesci se non ad incontrare odiose responsabilità.

I governi che già hanno tante ragioni di diffidare gli uni degli altri, e la cui armonia mantenutasi finora col limitare al massimo le concessioni da farsi alla Grecia e non chiedere alla Turchia un minimo sacrifizio, corre pericolo di essere rotta da un istante all'altro, debbono vedere che l'azione loro ogni giorno più infirmata e minata dalla ripugnanza che l'opinione pubblica prova a seguirli e a sostenerli.

Questa opinione pubblica ha sposato risolutamente in Italia, in Francia, in Inghilterra la causa dell'umanità e della nazionalità; e non si può dire che queste non abbiano amici anche in Germania ed Austria.

La resistenza a una sì gagliarda pressione non potrà che protrarre per un tempo brevissimo lo scoppio delle questioni orientali, mentre nel frattempo esigerà il ripetersi di atti come quelli che oggi deploriamo da che nessuno forse sono più amaramente deplorati che da coloro che le comandano e che le eseguiscono, e pongono la civile Europa nella più flagrante contraddizione coi principii e coi sentimenti più rispettabili e più radicati.

E poichè è vano sperare oramai che l'Italia prenda in questa questione una propria iniziativa, dobbiamo augurarci che la pressione dell'opinione pubblica si faccia tale in Francia ed in Inghilterra da obbligarle ad entrare sopra una via diversa da quella sulla quale si è messo e mostra di voler persistere il concerto europeo; poichè siamo certi che ad una iniziativa che di là partisse anche i nostri uomini di governo finirebbero col cedere volontieri, entrando in armonia di opera e di pensiero col popolo italiano.

L'incontro di Faure con la reg Vittoria

Il re del Siam in Europa - Varie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il treno reale della regina d'Inghilterra che staziona ordinariamente a Bruxelles è arrivato a Cherburg di dove ripartirà alle dieci di domani con la regina Vittoria che arriverà alle 6 pom. a Noisy-le-Sec ove avrà luogo l'incontro della sovrana col presidente della Repubblica francese.

— Il re del Siam preparasi a fare un viaggio in Europa, l'Italia compresa.

— Ieri il ministro degli interni ricevè una deputazione della associazione dei maestri ripetitori i quali rifiutano di trasformarsi in società di mutuo soccorso.

La cosa verrà portata alla tribuna della Camera dall'opposizione.

— La maggioranza della Commissione d'inchiesta per le elezioni dell'abate Gayraud riesce composta di socialisti e di anticlericali.

Le istituzioni di previdenza in Italia

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 10, ore 4 pomeridiane — (*Jacopo.*) Ieri il professor L. Mabilleau diede conto fra un grande concorso di persone al Museo Sociale di Parigi della sua gita traverso le istituzioni di previdenza dell'Italia, per le quali, e per l'on. Luzzatti che ne è l'anima, ebbe parole di grandissima ammirazione. La Conferenza fu vivamente applaudita.

Nuova missione franco-russa in Abissinia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 12,30 pom. — (*Emme*). — Sono informato da ottima autorità che il governo russo ha comunicato al governo francese la proposta di inviare in Abissinia una missione diplomatica, mista, per controbilanciare l'effetto della missione inglese.

Nè la Russia nè la Francia avevano infatti inviato sino ad ora al Negus una missione politica regolare, come quella inglese, di cui quindi si teme l'influenza.

GLI AVVENIMENTI DI CANDIA

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Corrispondenze e Telegrammi particolari)

LETTERE DALLA GRECIA

L'IDEA ELLENICA

L'« ultimatum » delle potenze — I fati della Grecia — Religione e scuola — Passato e presente — Il « Comitato sacrato. »

Atene, 3.

L'imperatore di Germania è stato male ispirato, io credo, a esporsi troppo col petto contro la lancia di Athène. E' vero ch'egli, così facendo, mentre soddisfaceva da una parte ai risentimenti dei creditori tedeschi della Grecia, e agli interessi dei tedeschi industriali, che hanno in Turchia e nel governo turco un vasto campo di lucri, risparmiava poi, dall'altra, una fatica ingrata allo czar verso re Giorgio e il figlio, e, apparendo intanto padrino e procuratore della Russia nella questione di Candia, indispettiva la Francia; ma non è men vero che, per tutte queste cose che qualunque abadato discepolo di Metternich sarebbe stato capace di offrire in dono alla Ragion di Stato, egli finisce col perdere quel fascino e quelle simpatie che gli avevan dato sugli animi delle nuove generazioni tutto il prestigio morale che ha fatto finora la sua forza e la sua originalità su le altre teste coronate di questo fine di secolo. Non vi è buona politica nel disprezzo dell'ideale. E gli atti di superbia contro i deboli, presto o tardi si scontano!

Vi scrivo sotto l'impressione dell'*ultimatum* delle potenze, che certamente la *Tribuna* ha discusso, e quando questa mia sarà arrivata parrà inopportuno od inutile discutere ancora. Ma io non so se, da lontano, la *Tribuna* ha fatto una osservazione, che da vicino a me si rivela semplice e inevitabile. L'*ultimatum* che, togliendo di fatto il governo di Creta alla Turchia, riconosce in fondo vere le cause di tutte le insurrezioni fin qui avvenute nell'isola, e dell'ultima specialmente, conclude col proporre *de doter la Crète d'un régime autonome absolument effectif et destiné à lui assurer un gouvernement separé.*

Orbene, come e chi organizzerebbe, se mai, questo regime autonomo? L'una o l'altra delle potenze? O tutte insieme? Chi sarebbe capace di risollevare da terra l'isola, prostrata, abbattuta, dissanguata, disordinata, dopo un secolo di lotta e di sciagura? Perchè non si tratta già delle sole tre città del litorale da placare, ma, più e specialmente, dei paesi dell'interno, che sono una vera bolgia infernale, nella quale turbinano e saettano odî, rancori, vendette, da anni accumulati, da anni cresciuti e fecondati sotto il terrore musulmano e nell'ideale speranza dell'annessione alla patria. Or, che cosa, o chi potrebbe operare un tal miracolo? Forse una legge, più o meno umana, o più o meno umanamente applicata? Forse una nazione più savia, più onesta, più civile o meno barbara della Turchia? Ohibò! S'inganna, e non di poco, chi ciò pensi e creda probabile. Per sedare certi tumulti, per chiudere il ciclo di certi disordini, per addurre insomma la pace e la salute a un paese, dopo tanti dolori e tanti orrori, non v'è opera di leggi o di diplomazia, non forza di giudici o di gendarmi; ma un'autorità, una sola autorità — quella morale — potrebbe soltanto essere atta, e riuscire trionfatrice di tutti i pericoli e le difficoltà. E questa autorità morale, per Creta non è da creare: esiste, perchè connaturata con le aspirazioni e le speranze unanimi, ed è tutta nel re di Grecia, che dagli abitanti dell'isola è considerato re legittimo, re nazionale, re proprio. Come non vedere e non comprendere questo? E come illudersi di risolvere sul serio una questione così seria, senza portare i rimedii alle radici, e solo divertendosi a tagliar qua e là qualche ramo, a sfrondarlo?

Nel Congresso di Berlino, quando si trattò di pigliare o no, e fino a qual punto, in considerazione le pretese della Grecia, alla proposta del ministro francese limitante l'esame alle *provincie limitrofe* del reame, lord Salisbury oppose una sua proposta, tendente a studiare l'esame delle *provincie greche*, cioè non solo l'Epiro e la Tessaglia, ma la Macedonia e l'isola di Candia. Ma il Congresso rifiutò quest'ultima proposta, con quali conseguenze, per Creta, tre nuove insurrezioni ammaestrano! Perchè è fatale che le potenze d'Europa lavorino pel disordine e la guerra, ogni volta che dicono di riunirsi in nome dell'ordine e della pace!

Ma io non dubito della vittoria finale della Grecia.

Sullo scudo di non ricordo più qual principe sabaudo, era la leggenda: *Viam invenient fata.* E i fati, che trovarono la via per la casa di quel principe, troveran bene la via anche per la Grecia; per questa piccola Grecia che, con la stessa pazienza con cui Ulisse navigò per dieci anni attraverso tante tempeste e tante avventure pria di toccare le rive della patria, si affatica da tempo, in mezzo a tutte le ostilità, a ricercare la sua unità, a rifare la sua vita, a reintegrare col passato il suo presente e l'avvenire, a ridiventare, se non altro, il centro della famiglia, la Grecia di tutti i greci, con la sua arte, la sua religione, la sua attività, la sua gloria — sebbene da tutti combattuta e, se non combattuta, offesa o insidiata!

Quello che la Pitia di Delfo predisse alla madre di Pitagora: *Tu avrai un figlio che sarà utile a tutti gli uomini in tutti i tempi* — si può, guardando al movimento ellenico nelle ultime generazioni, dire anche della Grecia stessa. Non è possibile che muoia o non trionfi, una nazione la quale, sparita quasi per mill'anni dalla storia degli uomini, riappare ancora una volta all'orizzonte, fresca come nata ieri, con le rosee braccia distese a chiamare al suo seno, donde nacquero tanti iddii e tanti eroi, tutti i suoi figli sparsi per il mondo, o tenuti in soggezione. Che importa che oggi le potenze le contendano Creta? Presto o tardi, Creta sarà sua, come sono sue le sette isole Jonie; come saranno sue tutte le terre dell'Asia Minore e dei Balcani, dove si parla greco, e, più che non si parli, si sente. Son dure le conquiste, per lei; ma infallibili. Quanto non c'è voluto, prima che essa stessa raccogliesse il frutto della eroica guerra del '21, e riacquistasse la sua indipendenza, la sua libertà, la sua autonomia? E quanto non c'è voluto prima di strappare un piccolo tratto dei confini che il Congresso di Berlino pur le aveva assegnato? Il Congresso di Berlino le aveva assegnato gran parte dell'Epiro e della Tessaglia, e, invece, dopo tre anni di discussioni, fatte in malafede dalla Turchia con la protezione dell'Inghilterra, essa non è arrivata ad ottenere che appena il terzo, cioè da una parte fino ad Arta, dall'altra fino a Volo. Ma che, ripeto, che importa? Essa sale, essa si estende, essa si muove e prosegue paziente, tenace, sicura il suo ideale. Ed è possibile che non vinca?

Il 6 ottobre 1863, rispondendo al messaggio del lord commissario, che annunziava l'annessione al regno di Grecia delle 6 isole Ioniche, Corfù, Paxos, Cefalonia, Zante, San Marco e Cerigo l'assemblea di Corfù, ringraziando, rispondeva: « Voglia l'Europa cristiana, apprezzando i servizi che la Grecia ha reso ed è destinata a rendere ancora all'umanità, *completare* l'opera ch'essa ha generosamente cominciata, *concorrendo alla ricostituzione completa e definitiva* di questa nazione, nell'interesse della civiltà. » — Press'appoco le stesse parole, che in un altro motivo, ma con lo stesso intento e sentimento, il presente ministro degli esteri sig. Skousis ha usato nella circolare alle potenze, annunziante l'aiuto dell'esercito e dell'armata greca agl'insorti di Creta. Perchè uno, e comune, è il pensiero della razza.

— Ma — chiedevo io ad alcuni di Corfù, che nelle poche ore che sono rimasto nell'isola, mi furono cortesi di loro compagnia — ma siete poi tutti d'accordo fra voi; non vi sono degli scontenti, capaci di preferire, per esempio, all'unica politica nazionale, l'antico governo degl'inglesi, certo più ricco o più produttivo?

— Vi furono di questi, per qualche tempo — risposero — ma tra i vecchi, abituati e interessati all'antico regime. Ma non vi sono più. Sono finiti, o pazzi, o suicidi. Come può finir bene, chi non è contento della sua patria?

Io mi congratulai con loro della risposta.

Una risposta, come vedete, che si potrebbe leggere anche in Tucidide.

×

La Grecia non si è ricostituita a caso od a capriccio, per una strana combinazione o una fortunata avventura; ma con metodo, con ordine, con disciplina; spinta da due forze invincibili: la religione e la lingua; guidata da due fiamme non mai estinte quella della Chiesa e quella della scuola; non perdendo mai la speranza attraverso tutte le invasioni; non perdendo mai la fede attraverso tutte le miserie.

Quando il popolo pareva non esistesse più nelle case, nelle vie, nelle città, esso era, appiattato, nel convento, dietro l'umile monaco che nel silenzio e nella solitudine custodiva la parola di Dio e la parola degli uomini, il libro della messa ortodossa e i libri dell'antica storia dell'antica poesia ellenica. Quando i greci pareva non ci fossero più nell'Attica e nel Peloponneso, essi erano nell'Asia minore o in Egitto, nella Rumelia o nell'Anatolia, a Smirne, a Chio, a Jalos, a Bubasti, a Naucratis, portando ovunque e comunque il ricordo della patria, nella patria lasciando sempre la loro anima come le ossa degli antenati e i monumenti della gloria primitiva. E quando alfine ombra di governo non appariva nelle terre desolate, dove Platone aveva pur sognato con la sua repubblica il più bel sogno di governo di cui potesse gloriarsi una società illustre e civile, l'individuo interveniva con la sua iniziativa, con la sua previdenza, con la sua generosità, a soccorrere, a incitare, ad accendere, a svegliare, secondo i bisogni, le latenti energie della nazione, e a ricordare che un giorno o l'altro, un giorno vicino o lontano, come quello dei morti nel giudizio finale, le sparse membra della vecchia Grecia si sarebbero raccolte, si sarebbero rivestite di carne, si sarebbero riconnesse ancora una volta in un organismo vivo, vitale perfetto. E non è senza commozione l'osservare e il seguire con la fantasia la formazione di tutti quei piccoli mondi religiosi e intellettuali, che, fuggendo persiani, egiziani, veneziani, turchi, i poveri vanno creando a Vathmos, a Gerusalemme, a Costantinopoli, a Bucharest, a Sidonia, per impulso di un individuo, un grammatico o un interprete, un commerciante o un metropolita. Anche in questo secolo, la resurrezione cosciente, effettiva della Grecia non è dovuta, per mezzo della scuola, all'iniziativa individuale o alla individuale munificenza!

Io vi telegrafai ieri i nomi dei ricchi signori commercianti greci che avevano messo a disposizione della *santa causa*, la causa dell'idea ellenica, tutta o parte della loro fortuna, sotto l'una o l'altra forma, per l'una o l'altra esigenza, prossima o remota della guerra. Ebbene, tutto questo, che può avere aria di provvisorio, è nulla di fronte a ciò che l'iniziativa privata ha fatto di stabile, nel passato, specialmente per l'istruzione e per la coltura, che sono state sempre ritenute come le forze più pure e più sicure per il raggiungimento dei fini nazionali. E per persuadersene, non s'ha che a guardare un po' agli edifizi della moderna Atene, a cominciare dalla Università.

L'Università è stata fatta, per sottoscrizione privata, alla quale hanno concorso con 300 mila drachme i greci del territorio, e con 450 mila, cioè un terzo di più, i greci di Turchia. I due edifizi a lato dell'Università, cioè la Biblioteca e l'Accademia delle Scienze, sono stati costruiti a spese, l'una del barone Sina, l'altra del signor Vaglianos di Cefalonia. Così, l'Arsakeion, una scuola magistrale per donne, che dà le maestre a tutte le scuole della Grecia libera e schiava, si deve ad Apostolo Arsakis, greco d'Epiro, stabilito a Bukarest; — la scuola Politecnica si deve ai signori Stavrnara e Tositza di Metzovo; il Museo Nazionale, a Bernardakis, greco di Pietroburgo; il liceo Varvakeion, a Varvakis; il liceo Hitarricon, a Ritzaris; l'Ospizio delle Orfane lungo la via del Pireo alla signora Hadjicosta; lo Zappeion, un grande edifizio in marmo per esposizioni, ai fratelli Zappas, di Egitto. Tutto, tutto, insomma, che riguardi il risveglio della coscienza greca per la scuola e per le arti, tutto è dovuto all'iniziativa dei privati, che lavorando per arricchirsi, non credono di lavorare per sè, o di essere assoluti padroni delle loro ricchezze. Vi è, padrona, la patria, anzitutto; e quando essa ha bisogno, si dà tutto a lei, semplicemente, serenamente, come per l'esecuzione d'un precetto religioso. E così soltanto si spiega come un popolo povero, sparso, disfatto, sia potuto arrivare a raccogliersi nuovamente ai piedi dell'Acropoli

I greci hanno rifatta la Grecia. Ma l'Italia non arriva ancora a rifare un italiano!

×

E guardate ai casi presenti.

Credete forse che sia il governo l'organizzatore della resistenza nell'isola di Creta, o della guerra, se avverrà, nell'Epiro e nella Tessaglia?

Dietro al governo, sopra al re, ignoto al governo, al re e al popolo — vi è il *Comitato secreto dell'idea ellenica.*

Chi è il capo di questo Comitato? chi sono gli adepti? come è organizzato? come funziona? fin dove si estende?

Ignoto.

Esso è nella sua piena attività, da un anno. Ha ramificazioni in tutti i paesi della Grecia interna ed estera ἡ ἔσω καὶ ἔξω Ἑλλάς in tutti i paesi, raccolti attorno ad Atene o fra altre genti disseminate, dove si parli il greco. Nessun sottocomitato conosce l'altro. In una stessa regione solo i capi di questi sottocomitati si conoscono fra loro; e di essi, uno, scelto, conosce l'altro di una regione. Il circolo così si restringe ad ogni giro; e nessuno cerca di sapere quello che sapere non deve. Di quando in quando, un piccolo avviso a stampa, di non più che mezzo foglietto, firmato da quattro persone rispettabili per fama e per censo, ricorda ai fratelli di Grecia che la *santa causa* ha bisogno di quattrini; e i fratelli di Grecia, da tutte le parti del mondo, spediscono all'uno o all'altro dei firmatari dell'avviso il loro obolo, da una drachma, a mille, a dieci mila drachme, secondo le forze. La preparazione, così, si fa lentamente, organicamente, senza peso per nessuno, senza sforzo, col consenso e col concorso di tutti. E, così, a una data ora, quando i turchi si mostrano più feroci, più insolenti, più aggressivi in Creta; i cretesi si trovano pronti a rispondere, provvisti di armi, di munizioni, di vettovaglie, di tutto. E quando l'Europa si stringe minacciosa per soffocare le aspirazioni nazionali della Grecia, 30 mila soldati possono bene attendarsi ai confini dell'Epiro e della Tessaglia, anch'essi armati, vestiti, e senza preoccupazione che manchino del *rancio* quotidiano.

E volete che un popolo che si è andato formando con tanta pazienza, dopo tanta sciagura, e in tutte le ore del suo tempo, in tutti gli atti della sua vita, non pensa ad altro, non lavora per altro, che per la sua completa unità, per la sua completa indipendenza, mai dimenticando i fratelli lontani e mai essendo da essi dimenticato, possa così facilmente essere vinto, o arrestato nella via sacra sulla quale cammina, e che fatalmente dovrà tutta percorrere?

Monda di tutte le dominazioni, la Grecia ritorna alla luce, così come la sua Akropoli. Si vedono ancora sull'Akropoli i segni delle invasioni e delle barbarie di cui la Grecia fu coperta; si vede ancora dentro all'Eretteo la linea della chiesa e dell'harem, e dentro al Partenone la traccia delle pitture bizantine e la macchia della polveriera, che gli avventurieri turchi o cristiani vi hanno lasciato. Ma la rocca alfine è redenta: ma i tempii divini sono liberi alfine delle croste infami, e sebbene coi fianchi squarciati, con le colonne spezzate, coi frontoni rotti, risplendono al sole come la più pura e la più gentile meraviglia del genio umano.

Che cosa mai sarà di noi quando anche quelle rovine saranno distrutte?

Rastignac.

I dispacci della giornata

Il bombardamento di Hierapetra — Massacri di mussulmani — Le intenzioni della Turchia.

L'Agenzia Stefani comunica:

LA CANEA, 9. — Gl'insorti avendo attaccato il 6 corrente il forte di Hierapetra, posto sotto la protezione della flotta internazionale, la quale ne aveva già fatto uscire le famiglie dei cristiani, la corazzata italiana *Ruggero di Lauria*, rimasta sola in quella rada, fece cessare l'attacco degli insorti stessi, appoggiando la sua intimazione con colpi di cannone.

Il massacro di mussulmani a Sitia, prima annunziato, poscia smentito, è confermato.

I consoli esteri non hanno però ancora proceduto ad una inchiesta nè a Sikia ove si dice che l'intera popolazione sia perduta, nè a Sitia. I mussulmani invocano la nomina di una commissione d'inchiesta per stabilire i fatti.

Dall'inchiesta fatta dai consoli esteri di Candia interrogando testimoni oculari e sulla presentazione della lista nominativa è stato accertato che 400 mussulmani furono uccisi nei villaggi di Dafno, Abiadia, Zivo ed Episcopi. A Givo si constatò che erano stati uccisi 56 uomini, 52 donne, 41 ragazzi oltre a un certo numero di vittime non identificate.

I morti furono sepolti nelle fornaci. S'ignora il numero dei morti nel villaggio di Counioni. Fra i rifugiati turchi a Candia vi sono 9 feriti, fra i quali un ragazzo di 4 anni con ferita d'arma tagliente al collo, una fanciulla che ha le orecchie mozzate e varie donne ferite da arma da fuoco e da arma bianca.

Il vice console greco, Ioradi è partito.

×

LA CANEA, 10. — Ieri, i basci-bozuk provocarono un combattimento cogl'insorti presso La Canea. Il fatto produsse vivo eccitamento da ambo le parti. La calma fu però ristabilita; e gli ammiragli fecero un serio richiamo al governatore turco, perchè provveda a che simili fatti non si rinnovino.

In seguito al parere unanime degli ammiragli, furono ieri allontanati da La Canea — per misura di precauzione e di pubblica sicurezza — il vice-console greco, un *Cavass* ed un dragomanno.

Essendo giunta la notizia del prossimo arrivo di volontari armati dal Governo greco, gli ammiragli disposero una crociera per impedirne lo sbarco nell'isola.

×

COSTANTINOPOLI, 10. — Un *Iradè* imperiale ordina che quando la squadra sarà pronta a partire, le navi lasceranno separatamente la rada per riunirsi a Gallipoli.

Nei circoli militari dirigenti si dichiara che non si ha affatto intenzione di prendere l'offensiva contro la Grecia.

Edem pascià ricevette ordine di rimanere strettamente sulla difensiva, ma di non permettere alcuna violazione della frontiera.

La posizione del gran visir è considerata scossa. Il posto fu offerto a Kiamil pascià, ma questi declinò l'offerta.

Anche i negoziati per fare accettare tale ufficio a Koutchouk e a Said pascià, sono rimasti fino ad ora senza risultato.

Il blocco pacifico — Giudizi francesi — Il disaccordo delle potenze.

PARIGI, 10, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo.*) Le notizie di stamani sono rare. Dal loro complesso sembra venir fuori che le potenze stanno attualmente scambiando le loro idee per applicare al Pireo un blocco pacifico, già riuscito per lo passato, aspettando che la Grecia ceda mentre si cercherà coi mezzi materiali di arrivare alla pacificazione dell'isola.

Il *New-York Herald* riceve che ieri mattina la guarnigione turca di Candano venne liberata dai 500 soldati delle squadre europee.

Il *Figaro* biasima l'opposizione la quale vorrebbe che i ministri non curassero le convenienze internazionali e ledesse gl'interessi del paese venendo prossimamente alla tribuna.

Il *Radical* scrive: « I veri bloccati saranno la Francia e l'Italia, che saranno forzate a firmare domani, a proposito di Creta, l'abbandono del principio di nazionalità. »

A proposito del fatto di Hierapetra l'*Intransigeant* scrive a lettere cubitali: « I cretesi cannoneggiati dagli italiani. »

L'*Autorité*: « Fra poche ore l'Europa consumerà un'infamia. »

Il *Soleil*: « C'è ancora tempo di rimediare agli errori, invitando il popolo di Creta a scegliersi il suo destino. Il continuare equivarrebbe al commettere l'ultimo fallo. »

La *Petite République* invita Méline a cambiare indirizzo riconducendo la Francia al suo posto, coi popoli contro i loro oppressori.

L'*Eclair* apprende che fu la società segreta *Hetaiki Heteri*a la quale organizzò l'agitazione a Creta e in Macedonia sulla fine del 1896 mediante i capi Bronfas, Papadimos e Paki. I giuochi olimpici diedero estensione al movimento. Ora la società in parola lavora per un'alzata d'armi.

×

Ore 2 pom.

Telegrafano da Londra:

« Assicurasi che il primo atto delle potenze sarà la risposta alla Nota greca, prima di passare a ulteriori risoluzioni. »

Il *New-York Herald* dice che le potenze continueranno i negoziati.

L'unico timore consiste ora in una azione isolata di qualche potenza.

Si ha da Pietroburgo che il ministro della marina inviò istruzioni all'ammiraglio russo di agire d'accordo coi colleghi, facendo ogni sforzo per impedire un conflitto generale fra insorti e turchi.

Si confida in una soluzione pacifica.

L'ultimo bombardamento — Dichiarazioni di Balfour — La flotta greca.

LONDRA, 10, ore 11.15 ant. — (*Emme*). Una nave italiana bombardò gli insorti espugnanti Hierapetra. Il combattimento di ieri fu provocato dai bascibuzuck che assalirono gli insorti di Akrotiri traverso una zona neutra.

Gli insorti li respinsero inseguendoli mentre le altre navi preparavano i cannoni.

L'ammiraglio russo si oppose acchè si rinnovasse il bombardamento.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, rispondendo ieri, alla Camera dei Comuni, ad analoga interrogazione, dichiarò che la Costituzione impedisce al governo di prendere impegni all'estero senza il consenso del Parlamento.

Le forze inglesi non saranno impiegate contro la Grecia, senza il consenso del Parlamento. Però egli non crede sarà necessario di rinnovare le misure del 1886, essendo possibile una soluzione amichevole.

Furono impartiti ordini segreti ai reggimenti del primo corpo d'esercito inglese di approntarsi per un servizio all'estero.

— Il *Times* ha da Atene: « La squadra ellenica blocca parecchie navi turche nel golfo d'Arta. »

— La flotta greca verrà divisa in 4 squadre. La prima, col nome di squadra orientale sarà composta delle corazzate *Psara* e *Spetzai*, dell'incrociatore *Navarchos Miaulis*, della corvetta *Basileus Georgios* e del dispaccio *Paralos* e sarà comandata dal commodoro Apostolis. La squadra occidentale consisterà di otto cannoniere sotto il comando del commodoro Tombazis. La squadra sud comprenderà l'*Hydra* e gli incrociatori *Mikali*, *Alpheios* ed *Eurotas* e sarà comandata dall'ammiraglio Sachtouris. La quarta squadra sarà formata dalle torpediniere sotto il comando del principe Giorgio.

La prima squadra incrocerà alle Sporadi, la seconda sul golfo d'Arta, la terza a Creta e le torpediniere fra Creta e Milo.

L'azione della Germania

BERLINO, 10, ore 11 ant. — (*Hermann*). — Regna qui la convinzione che la questione di Creta sia ora entrata in uno stadio di impaludamento, e dalle nuove trattative non si attende alcun risultato soddisfacente.

La *National Zeitung* scrive:

« La Germania dichiara che la Nota di risposta della Grecia non l'ha assolutamente soddisfatta, e non è disposta a partecipare ad ulteriori trattative.

« La dichiarazione di Balfour, che le Note spedite in Atene e Costantinopoli non avessero avuto carattere d'*ultimatum*, non corrisponde all'interpretazione dei circoli ufficiali di Berlino, Vienna e Pietroburgo.

« Germania, Russia ed Austria reputano necessarie l'impiego di misure coercitive, e suppongono che il Gabinetto inglese non desideri separarsi dai tre imperi. »

Ho ragione di credere che queste parole rispecchino le idee dei circoli governativi, dove in realtà la risposta della Grecia all'*ultimatum* delle potenze è ritenuta insufficiente.

La Germania prenderà parte a tutte le misure che le potenze adotteranno contro la Grecia; se però le potenze abbandonassero il punto di vista sostenuto finora dalla Germania, questa si asterrà dal prender parte ai relativi negoziati.

Gli ambasciatori delle grandi potenze, ed anche quello di Turchia, conferirono oggi col segretario di Stato agli affari esteri.

Le impressioni in Austria
Arresti a La Canea.

VIENNA, 10, ore 11 antimeridiane. — (*Z.*) Da quanto si sa finora, i governi d'Austria, di Russia e di Germania concordano nel dichiarare che la risposta data dalla Grecia non è soddisfacente.

Prevedesi che gli altri governi saranno dello stesso avviso e si renderanno necessarie nuove conferenze tra le potenze per stabilire se debbansi intavolare ulteriori trattative con la Grecia, oppure applicarsi senza altro alle misure coercitive.

Riguardo a queste nuove trattative temesi che il disaccordo proverrà più che dall'Inghilterra dall'opera della Francia, dove la Camera incoppa l'azione del governo.

Parecchi giornali riproducono un dispaccio da Trieste ad un giornale di Gratz, il *Tadespost*, secondo il quale il 2° battaglione del 97° reggimento fanteria, di guarnigione a Trieste, avrebbe ricevuto ordine di mettersi subito in istato di guerra, onde essere pronto ad imbarcarsi immediatamente per l'isola di Candia.

Il personale sanitario sarebbe messo sotto gli ordini del capo-medico dell'ospedale di Sparta.

La notizia è dichiarata priva di fondamento.

×

FILIPPOPOLI, 10, ore 11 ant. — Secondo notizie da La Canea furono arrestati colà sei cadetti della marina per avere diffuso giornali dei giovani turchi.

Dimostrazioni ai volontari italiani — La partenza del principe ereditario — Lo zelo del Governo italiano.

ATENE, 10, ore 1,15 pom. — (*Rastignac*) Iersera ebbe luogo una grande dimostrazione in onore dei volontari italiani che qui affluiscono.

I dimostranti erano preceduti dalla bandiera greca e dalla italiana.

Sembra che il principe ereditario partirà oggi o domani alla volta della frontiera con venti ufficiali.

Oggi qui regna calma assoluta in attesa degli avvenimenti.

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera francese dal signor Ribot aprono gli animi alla speranza.

Qui si domanda da tutti da che derivi che gli italiani assumano in Candia tutte le parti odiose contro gli insorti.

Ieri si ebbe l'affare del vice console greco Baracis espulso ed imbarcato per forza. Oggi si apprende con vivo dolore che la corazzata italiana *Ruggero di Lauria* tirò 28 colpi di cannone contro i greci a Ilierapetra.

Perchè mai tanto zelo da parte del governo italiano, mentre tutta l'Italia è filellenica e la Grecia acclama al nostro paese?

Le ultime notizie da Vienna

VIENNA, 10, ore 5 pomeridiane — (*D. S.*) I giornali clericali e antisemiti gioiscono per la vittoria completa riportata ieri nelle elezioni parlamentari a Vienna e nella bassa Austria, avendo finora conquistati tutti i nove mandati della quinta curia elettorale.

I socialisti e i liberali furono battuti su tutta la linea.

Circa la questione di Candia è presentemente vivacissimo lo scambio di idee fra i gabinetti.

In questi circoli diplomatici si assicura imminente l'azione comune delle potenze contro la Grecia.

L'Inghilterra parteciperà alle misure coercitive stabilite dal Consiglio unanime degli ammiragli.

Mandano da Roma alla *Neue Freie Presse*:

Si assicura che le potenze si accordarono per intimare alla Grecia il ritiro delle sue truppe entro 36 ore, altrimenti le squadre unite bloccherebbero i porti greci.

Secondo la *Gazzetta di Colonia* le potenze sono intenzionate di occupare con forti guarnigioni i punti principali delle coste di Candia.

Si ha da Costantinopoli: Vennero dati nuovi ordini di trasporti di truppe ai confini della Grecia.

Essendo dopo il pagamento dei salarii, in occasione del *Bairam*, le casse vuote, il governo tenta un prestito.

Il ministro della marina Hassan pascià, è caduto in disgrazia del sultano.

La liberazione dei mussulmani assediati — Lo scambio di comunicazioni fra le potenze.

L'*Ag. Stefani* all'ultim'ora ci comunica:

LA CANEA, 10. — Vi ha pericolo di un attacco da parte dei cristiani a Selino Castelli. 523 uomini, 1037 donne e ragazzi e 340 soldati, bloccati in Candano, furono, ieri, liberati non senza pericolo.

Fu pure liberata la guarnigione di Spaniaco, composta di 112 soldati.

Gli abitanti di Candano sono giunti a La Canea, con tutti gli altri mussulmani liberati, a bordo di una nave da guerra italiana.

Sono pure qui attesi i rifugiati mussulmani di Selino Castelli in numero di mille.

×

LONDRA, 10. — Uno scambio di comunicazioni ha luogo fra le potenze per esaminare la opportunità di rispondere alla Nota della Grecia.

Reclute greche dall'estero

LONDRA, 10, ore 11.20 antim. — (*Emme*). Il console greco generale d'Inghilterra ha comunicato a cinquecento individui della colonia greca, appartenenti all'armata di riserva, l'ordine di mantenersi pronti a partire per raggiungere i propri reggimenti.

Un ordine identico è stato emanato dal console greco agli Stati Uniti.

Il fanatismo dei mussulmani Imbarazzi del governo turco.

LONDRA, 10, ore 12.30. — (*Emme*). Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli che celebrandosi nella moschea di S. Sofia la cerimonia del Leilei Kuder, fu rifiutata l'ammissione all'ambasciatore americano ed al suo segretario che vi si erano recati per assistervi.

Il fatto è nuovo, ma le autorità dicono di temere che la presenza di europei possa eccitare il fanatismo dei devoti e condurre a violenze.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa che pel marzo gli impiegati del governo riceveranno solo mezzo mese di salario. La pressione per gli arretrati delle tasse è tale che nei distretti in cui era stato distribuito grano dalle società di soccorso, questo è stato sequestrato dagli agenti del fisco.

Il corrispondente aggiunge che il malcontento e l'esasperazione delle basse classi mussulmane è straordinario, e la loro tranquillità non si spiega che con un maggior odio contro la popolazione cristiana, che raffrena quello contro il governo del sultano.

Una dimostrazione filellenica a Nizza

PARIGI, 10, ore 5 pom. — (*Jacopo*) Iersera parecchie centinaia di dimostranti percorsero le vie di Nizza gridando: « Viva la Grecia! Viva l'unione delle razze latine! »

Negoziati fra le potenze

PARIGI, 10, ore 4,10 pom. — (*Jacopo*) Nessuna notizia importante pervenne in giornata.

Continuano gli scambi di vedute e i negoziati fra le grandi potenze.

L'ottimismo si mantiene. Le Borse di Londra e Parigi sono fermissime, e così Berlino che aveva cominciato con debolezza; l'unica preoccupazione è per i fatti quasi di guerra che si succedono.

Dimostrazioni italiane per Candia

PRATO, 10. — (*No.*) Anche nella nostra patriottica Prato, l'agitazione per Candia continua sempre entusiastica.

Domenica sera al *Metastasio*, durante la rappresentazione della *Traviata*, fu improvvisata una dimostrazione per Candia; l'orchestra dovette ripetere gli inni patriottici in mezzo a grand'entusiasmo e a grida di: « Viva Candia e Grecia! »

Iersera allo stesso teatro, ad iniziativa del Comitato pratese *pro-Candia* fu data la serata popolare a beneficio degli insorti candiotti, che riuscì splendidissima. Si rinnovarono le imponenti dimostrazioni in favore della Grecia.

Intervennero il Liceo nazionale Cicognini e tutte le locali autorità, eccettuato il sindaco.

PERGOLA, 9. — Ieri sera, ad un banchetto offerto dalla cittadinanza al tenente Jonni tornato, come vi dissi in altra mia, dalla colonia eritrea, il sig. Alfredo Giuagi ricordò con calda ed ispirata parola l'eroica e santa lotta alla quale si accinge la nobile Grecia, e propose la costituzione di un Comitato filellenico.

Le approvazioni generali con cui le parole del Giuagi furono accolte, fanno sperare che tale Comitato potrà presto dirsi costituito ed assicurano che desso avrà sicuramente le simpatie dell'intera cittadinanza.

— Lo scultore pergolese Barbanti ha ricevuta da un suo amico greco una lettera piena di gratitudine e d'affetto per il popolo italiano.

SIENA, 9. — (*Eff*) La questua pubblica organizzata dal Comitato filellenico, col concorso dei nostri bravi studenti, a favore degli insorti di Candia, fruttò circa 500 lire.

Al teatro dei *Rozzi* fecesi una dimostrazione al grido di « Viva la Grecia » e venne tentato il getto di cartellini con motti d'occasione, quasi subito cessato per lo zelante intervento degli agenti di questura che minacciarono i dimostranti di contravvenzioni e peggio.

CATANIA, 10, ore 2 p. — Iersera il Circolo filodrammatico diede uno spettacolo eccezionale, destinandone il ricavato al Comitato filellenico. Il teatro era gremito.

Aprì il trattenimento l'inno greco, ascoltato in piedi e applaudito freneticamente.

La illustre artista Giacinta Pezzana disse splendidamente il carme di Mario Rapisardi, intitolato *Ellenica madre*, che destò grande entusiasmo. Seguirono la commedia *Signor Alfonso* e concerti musicali.

PAVIA, 10, ore 3.35. — Il comitato *Pro Candia* spedì a Ferdinando Serpieri presidente del comitato italiano sedente ad Atene un telegramma col quale si chiedeva se i giovani volontari eventualmente sbarcanti in Grecia avrebbero trovato per cura del comitato equipaggiamenti e sicura destinazione.

Oggi il deputato Rampoldi ricevette da Atene il seguente telegramma:

« Informazioni assunte pel momento non occorrono volontari per Candia.

Ferdinando Serpieri »

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 15, del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI

Vogliate spedire il Portfolio N. 15.

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

Piccola Cronaca

Un mostro, che da circa cinque secoli serpeggia tra i popoli civili, sotto le parvenze seduttrici di una sirena, che si nasconde, come serpe sotto un frondoso cespuglio di mirto, sempre combattuto e mai vinto è la sifilide. Essa uccide o deturpa, e dovunque passa lascia la sua impronta indelebile, che ne perpetua il contagio per i figli innocenti attraverso i secoli. Eppure quasi meraviglia come risultando dalle statistiche che un settimo dell'umanità sia sifilitico, pure tanti assendelo così poco li dimostrino, e i figli così spesso non ricevano in triste retaggio le conseguenze disastrose dell'infezione di genitori. Questa considerazione tuttavia non può sorprendere qualora si pensi che moltissimi guidati da un sensato criterio, si curano sin dal principio, e con l'uso dello Sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, neutralizzano la virulenza del germe, ne favoriscono l'eliminazione dall'organismo, ne distruggono gli effetti disastrosi e ne guariscono in modo da vivere sani e lungamente, senza il rimorso di avere procreato degli esseri infelici, miseramente trascinanti la loro esistenza come un doloroso fardello. Lo Sciroppo di Pariglina per le sue eminenti virtù è stato premiato 16 volte, fra i quali la Medaglia d'oro al merito. — Costa Lire 6.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua della specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Parsichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi dei Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparate dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

Massaie! Adoperate i prodotti alimentari **Maggi**.

DIFETTI DI VISTA
Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER
specialista di Diottrica oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista**, col suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93 — Roma.** 1113744 R

Cav. **PENSUTI** Prof. Virgilio, Primario Ospedali, Prof pareggiato all'Università di Roma, specialista malattie digerenti, *consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Sudario, 28. Telefono.

TOSSITE? Bevete un sorso d'**Idrocodeina** La tosse, di qualunque natura, vi cesserà immediatamente come per incanto.
L. 1 e 2 la bott. (Per posta agg. cent. 60) *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale 72-73 - **Roma.**

MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA
Dott. **CHIUCINI**, via Genova, N. 24, ore 11-3, ore 6-7

Manuale per le ELEZIONI POLITICHE Vedi avviso in 4ª pagina

LA LOTTA ELETTORALE

La situazione nei collegi

Provincia di Ferrara

FERRARA, 29. — Ieri sera nell'adunanza della democrazia, fu proclamato candidato al 4.o collegio di Ferrara l'avv. prof. Guglielmo Ruffoni radicale.

Il partito avversario, a quanto assicurasi, gli contrapporrà il nostro ff. di sindaco ing. Eugenio Righini con programma apparentemente ministeriale.

Nel collegio di Porto Maggiore, Sani Severino radicale, contro il prof. Silvestri di Modena, socialista.

A Comacchio l'on. Clio Melli crispino, al quale si contrapporrà l'avv. Francesco Baraldi socialista.

A Cento l'avv. prof. Giorgio Turbiglio giolittiano, contro Gregorio Agnini socialista.

Questa è la situazione odierna. L'esito della lotta è incerta nel solo primo collegio. Negli altri tre è certa la non riuscita dei candidati socialisti.

Provincia di Mantova

MANTOVA, 9. — La campagna elettorale nella nostra provincia è ancora allo stato d'incubazione. Niente proclamazione di candidati, niente discorsi, presentazioni, Comizi, insomma, tranne un po' di lavoro preparatorio da parte di pochi che vorrebbero essere le guide nella lotta, si direbbe che la data delle elezioni fosse fissata in aprile o più avanti.

Non posso quindi raccogliere che dei si dice, delle previsioni e nulla più.

A Mantova è stato lanciato in discussione il nome dell'avv. Fermo Rocca radicale e cavaliere, ex-sindaco della città, uomo di opinioni avanzate e perciò non troppo accetto ai tiepidi che formano il *trait d'union* tra la *Gazzetta* monarchica e la repubblicana *Provincia*.

A lui il partito conservatore opporrebbe il conte Silvio Arrivabene.

Il marchese Capilupi opterebbe pel collegio di Gonzaga ove spera debellare il prof. Ferri grazie al recente decreto ottenuto per la bonifica dell'agro Gonzaghese Reggiano.

La lotta fra il Rocca e l'Arrivabene sarà certo assai fiera, quando il partito democratico non volesse sostituire al Rocca il nome dell'avvocato Aroldi il quale conta un infinito numero di fiaschi elettorali.

A Gonzaga dunque, Capilupi ministeriale ed ex-crispino, contro il socialista deputato Ferri il quale si ritiene sicuro dei suoi vecchi elettori.

Ad Ostiglia il conte Gioppi, d'opposizione, non ha finora altro avversario tranne un socialista, il dott. Gatti pochissimo conosciuto.

A Castiglione il deputato Pastore, radicale, si ripresenta; ed anche qui fino ad ora non vi sono competitori.

A Bozzolo si trova male in gambe l'on. Siliprandi perchè mi consta che molti dei suoi vecchi elettori lo vogliono sostituire con persona più attiva.

Avremo quindi tre o quattro nomi in lizza, poichè il partito socialista porterà il sig. Vezzani, i radicali l'on. Albertoni ed i monarchici un altro contro il gruppo portante il Siliprandi.

Ecco quanto si dice e si prevede; del resto nulla vi è ancora di ufficiale tranne la candidatura del conte Gioppi la quale è sostenuta con ardore perfino dalla autorità del sindaco del paese di Ostiglia il quale si è fatto l'alfiere della candidatura, ha iniziato un Comitato elettorale ed invita i suoi colleghi facenti parte del collegio elettorale di coadiuvarlo in questa impresa.

Torneremo sull'argomento.

Provincia di Palermo

PALERMO, 9. — Ecco la situazione obbiettiva dei collegi di questa provincia:

A Palermo primo il comm. Olivieri avendo rinunziato a presentarsi contro l'on. Palizzolo, questi poteva ritenersi fino ad avantieri senza competitori, non essendo in alcun modo temibile il falegname Michele Lombardo, candidato dei socialisti. Da ieri in poi le cose sono cambiate; la guerra che il governo fa nel collegio di Prizzi all'on. Finocchiaro Aprile, aveva mosso i suoi numerosi amici di Palermo, i quali erano decisi di contrapporlo all'on. Palizzolo. Ma l'on. Finocchiaro non ha voluto abbandonare Prizzi. Si presenterà contro Palizzolo, l'avv. Lidonni, d'opposizione.

A Palermo secondo, contro l'on. Crispi i socialisti hanno nuovamente posato la candidatura del dottore Barbato. L'on. Crispi riuscirà a primo scrutinio, e Barbato io credo che non riporterà che da quattro a 500 voti, mentre nelle precedenti elezioni ne ebbe 700.

A Palermo terzo, il principe di Trabia, rudiniano, sarà eletto a grande maggioranza su Bosco Garibaldi. Questi è il migliore dei candidati che potevano mettergli contro i socialisti, che appunto perciò lo hanno spostato dal quarto collegio.

A Palermo quarto, stanno di fronte l'on. Bonanno, uscente, di opposizione, e l'on. Paternostro, radicale. I moderati ufficialmente si astengono, ma voteranno tutti pel prof. Paternostro. Il tipografo Rosario Bracciante, candidato dei socialisti, avrà un 200 voti.

Nel collegio di Monreale all'on. Mirto-Seggio, deputato uscente, crispino sotto Crispi, ora sostenitore del governo Rudinì e da questo sostenuto, contrasta la rappresentanza l'avv. Rocco Balsano, già sindaco di Monreale, condannato dai tribunali di guerra a tre anni di carcere per un discorso da socialistoide. E' radicale, è d'opposizione, è ministeriale? Non lo so, e forse non lo sa nemmeno lui. Al Consiglio provinciale ha proposto dei voti per Rudinì e Codronchi. Il governo sostiene, o finge di sostenere, l'on. Mirto; l'avv. Balsano è appoggiato calorosamente dall'on. Palizzolo. Se riesce Balsano, credo che s'imbrancherà nel gregge ministeriale.

A Partinico, lotta accanita tra l'on. Figlia, di opposizione tiepida, che rare volte viene a Montecitorio, e il prof. V. E. Orlando della nostra Università. Nelle ultime elezioni generali, essendo al ministero l'on. Crispi, l'Orlando fece programma crispino; ora, naturalmente, è per l'on. Rudinì. Allora il governo propendeva pel Figlia e questi riuscì eletto con una discreta maggioranza; ora i favori del governo sono per l'Orlando e il Figlia minaccia di restare a terra.

Corleone è il collegio rurale tipo, nel quale le elezioni sono fatte dal governo. Il ministero Rudinì-Nicotera vuole eletto Caminneci contro Paternostro? Caminneci riporta 6000 voti e Paternostro 2000. Il ministero Giolitti impone Paternostro, che per giunta si trova al Giappone? I 6000 voti passano a lui, e Caminneci ne ottiene 2000. Così, sotto Crispi, Corleone elesse l'onor. Bentivegna. Così sotto Rudinì, Corleone eleggerà il marchese Maurigi, il quale è tanto sicuro della vittoria che perfino ha rinunziato alla sua candidatura nel collegio di Licata. I socialisti di qui invitano i loro compagni a votare per Bernardino Verro che, come sapete, ha esulato in America; avrà poche dozzine di voti, non più.

I moderati e latifondisti del collegio di Prizzi hanno cercato per mare e per terra un candidato contro l'on. Finocchiaro; dopo molti rifiuti l'hanno trovato nella persona di don Ottavio Lanza, duca di Camastra, fratello del principe di Trabia. L'on. Finocchiaro è sicuro di riuscire, ma si tratta di un collegio rurale e quindi il suo competitore, sostenuto com'è dal governo, avrà una discreta votazione.

A Petralia, il marchese Pottino, uscente, ha probabilità di riuscita. Fu candidato del marchese De Seta sotto l'on. Crispi, è candidato del conte Codronchi sotto Rudinì. E' un Brenna anche più tipico, perchè più muto. Il suo competitore è l'avvocato Rossi Figlia che forse è d'opposizione.

A Cefalù il barone Mauro Turrisi, uscente, ministeriale con Crispi, ministeriale con Rudinì, ha contro la candidatura protesta dell'anarchico Paolo Schicchi, che si trova alla reclusione. E' certa l'elezione del Turrisi, che si dice sia stato imposto all'on. Codronchi dal senatore barone Bordonaro.

A Termini. Lotta accanita tra l'uscente onorevole Russitano, d'opposizione, e l'ex-deputato comm. Giacomo San Filippo, ministeriale. Esito incerto.

A Caccamo non ha competitori il presidente del Consiglio.

In Friuli

UDINE, 9. — Nel collegio di Udine, il deputato uscente è il generale Giuseppe di Lenna, eletto nel 1895 dai moderati, che non si presenta. Si presenta invece agli elettori l'avvocato Giuseppe Girardini, che fu altra volta deputato, con programma di estrema sinistra. Finora non ha competitori.

Nel collegio di San Daniele, invitato dagli elettori con un nobilissimo indirizzo, si ripresenta l'on. Riccardo Luzzatto. Or ora vi telegrafai che l'assemblea tenuta domenica proclamò ad unanimità la candidatura dell'egregio patriota. Si diceva che il governo avrebbe voluto opporgli qualche nome: invece probabilmente l'onor. Luzzatto resterà senza competitori, perchè ha ben salde le radici nel collegio — e a San Daniele non vogliono saperne d'imposizioni governative.

Nel collegio di Cividale, venne proclamato candidato l'uscente comm. Morpurgo, moderato, ministeriale.

Nel collegio di Palma-Latisana, il deputato uscente generale Terasona, ministeriale, probabilissimamente non si ripresenta. Si presentano il conte De Asarta e il conte Pio di Brazzà, liberali, ministeriali. Non è improbabile che sorga qualche altra piccola candidatura; ad ogni modo la lotta sarà fra questi due.

A Tolmezzo il deputato uscente è il cav. Gregorio Valle, il quale non si sa ancora se si ripresenta. Si fanno molti nomi: di positivo ancora niente.

Nel collegio Pordenone-Sacile si presenta di nuovo l'uscente comm. Chiaradia, ministeriale. Si diceva che contro il Chiaradia un gruppo di elettori intendeva portare il comm. Nicolò Papadopoli.

Nel collegio di S. Vito, il deputato uscente co. Freschi, ministeriale, si ripresenta senza competitori.

Nel collegio di Gemona-Tarcento, si presenta il prof. Marinelli, di colore incerto.

Nel collegio di Spilimbergo-Maniago il comm. Alessandro Pascolato, d'opposizione, si ripresenta senza competitori serii.

Appunti e polemiche

Nel collegio di Montevarchi

S. GIOVANNI VALDARNO, 9. — (*B.*) Le giornate si seguono e si rassomigliano. Malgrado le loro vanterie, gli avversari dell'on. Luzzatto non sono riusciti ad avere all'adunanza di Loro, più di dieci, dico dieci, elettori delle varie frazioni del collegio.

Qui intanto continuano le manifestazioni popolari a favore del deputato uscente.

L'ultima in ordine di tempo è la deliberazione presa dal Circolo locale l'*Allegria* e partecipata all'on. Luzzatto col seguente telegramma:

« Circolo Allegria, San Giovanni, riunitosi numerosissima assemblea, auguravi vittoria nelle prossime elezioni.

« Firmati: *Storni*, *Manni*, *Troiani* ».

Lo stesso hanno fatto e faranno tutte le Associazioni popolari di San Giovanni, ove l'on. Luzzatto avrà anche questa volta una votazione tale che servirà di eloquente lezione a quei pochi i quali, per misere ragioni personali, hanno voluto muovergli guerra.

Gli imbarazzi di un prefetto

AVELLINO, 9. — I sonni del nostro prefetto comm. Platino non devono essere di quei placidi. Dopo gli ordini *severi* e *recisi* di far trionfare ad ogni costo i candidati ministeriali, il povero prefetto sta ancora a domandarsi: chi sono i candidati ministeriali? Giacchè tra gli ordini ed i contrordini il governo del marchese Di Rudinì segue ormai il gran programma del marchese Colombi.

Guardate un po' nel collegio di Mirabella Eclano. L'interesse del ministero è di veder caduto l'onor. Modestino, eppure il ministero sta studiando il mezzo di farlo trionfare col presentargli contro una mezza dozzina di candidati. Il maggiore Fusco è candidato del ministro Pelloux, e per questo fato aspetta che gli vengano gli aiuti ministeriali; l'ingegnere comm. Gaetano Bruno — uno dei candidati che non segnai nell'ultima corrispondenza — conta sulle aderenze di Gianturco e di Prinetti. Anche il prof. De Dominicis ha avuto promesso dell'appoggio sospirato, come pure quest'appoggio, per le insistenze dell'on. Cavallotti e dell'on. Giampietro, dovrebbe essere spiegato per l'avv. Carlo del Balzo, che riprende la lotta contro Modestino. Come contenersi fra tante volontà di ministri e imposizioni di uomini politici influenti?

A Sant'Angelo dei Lombardi la posizione dell'on. Napodano va giorno per giorno rafforzandosi, egli resta il solo serio candidato, sul cui nome si raccoglierà la maggioranza dei voti. Il capoluogo specialmente gli darà una splendida unanimità, per quanto gli adepti del partito di Anania De Luca cerchino di seminare zizzanie amministrative, e facciano intravedere possibili furori del ministero e rappresaglie meschine, per quanto il luogotenente Capaldo si agiti e il De Luca vada dicendo che egli sarà un fedele soldato.

Da Lacedonia mi scrivono che si lavora per la candidatura del cav. Fabrizio Laviano, un ricco proprietario, che nel collegio ha gran seguito di amici. Il *luogotenente* Capaldo avrebbe un competitore temibile assai, e potrà anche nuocergli un movimento che si va propagando per quei paesi, di presentare cioè una candidatura Napodano, in vista della strana opposizione che il Capaldo va facendogli nel collegio vicino, dove il Capaldo, dopotutto è estraneo, perfettamente estraneo.

Qui ad Avellino sono ancora voci quelle d'una elezione Branca: per quanto sarebbe giustificata per la progettata commedia da recitarsi dall'on. Vetroni nel campo amministrativo cittadino: di procurare il trionfo d'una elezione multipla ad un ministro, ed ottenere in corrispettivo l'appoggio nelle prossime elezioni generali municipali.

Invariate le posizioni dei candidati degli altri collegi di Atripalda, Bajano ed Ariano di Puglia, rispettivamente cioè: l'on. Capozzi contro l'avv. Cicarelli, l'on. Girolamo del Balzo contro il principe di Sirignano e l'on. Anzani contro il professor Giliberti.

Nella provincia di Salerno

SALERNO, 9. — Chi sostiene che il De Marinis potrà riuscire ancora qui, non sa come e perchè la sua candidatura fu posta e sostenuta nel '95.

L'on. De Marinis è, senza dubbio, persona rispettabilissima per ingegno, per dottrina e per rettitudine di animo; nè ha demeritato della stima dei suoi concittadini. Ma la sua elezione fu dovuta ad un complesso di cose, che non più esistono al presente.

Contro il Talani erano coalizzate diverse forze, quasi tutte, dirò così, locali.

Il paese era insoddisfatto dell'opera dell'amministrazione comunale, nel cui seno erano seguaci del Talani; il corpo elettorale era in mal umore perchè ad esso era vietato il contatto diretto col suo rappresentante: di questi malumori profittò il partito politico, che aspirava al potere amministrativo, e questo partito dette tutto il suo contributo alla elezione dell'on. De Marinis, senza badare ai principii politici incarnati nel giovane professore.

A tutte queste forze si unì quella dei pochi giovani entusiasti del De Marinis, e così fu per questi facile la vittoria, impreveduta fino a pochi giorni prima delle elezioni.

Ma ora le cose sono radicalmente mutate. Non vi è alcuna amministrazione comunale da combattere, perchè il De Marinis è anche troppo amico di quella che è al potere. Cessati dunque tutti i malcontenti che contribuirono, come ho detto, in gran parte alla vittoria del De Marinis, questi troverà in condizioni ben diverse del '95. Il suo competitore, il cav. Clemente Mauro, è un giovane al pari di lui rispettato ed amato, il quale con la sola forza dell'ingegno e della volontà è riuscito a pervenire.

Egli gode grandi simpatie in tutto il collegio e specialmente a Salerno, dove le teorie socialiste non hanno mai attecchito e non potranno mai trovar seguaci.

Come vedete, non si può così leggermente prevedere la vittoria del De Marinis, mentre io ho ragione di credere che la riuscita del cav. Mauro pare assicurata.

Questo però è certo che la lotta dei seguaci del Mauro, non è ispirata a personalità contro il De Marinis, ma è una lotta di principii, mossa non all'uomo, degno, ripeto, del più alto rispetto, ma alle idee politiche che egli individualizza.

A Frosinone

FROSINONE, 9. — Si sono fatte, da qualche settimana in qua parecchi nomi di candidati, ma ora appena si incomincia a vedere un po' chiaro. Il partito *ellenista* che continua la sua lotta contro l'on. Vienna, pare siasi messo d'accordo sul nome dell'avv. Carlo Scotti, che si presenta con programma ministeriale.

Sembra dunque, se non capitano altre novità, che avremo anche quest'anno la solita battaglia, tra il Vienna d'opposizione, e lo Scotti ministeriale.

Per gli amici degli amici

ATESSA, 9, ore 1 pom. — Continuano gli atti d'ingerenza governativa in questo collegio. Ieri un ispettore del ministero dell'interno è venuto espressamente da Roma con l'incarico d'ispezionare le amministrazioni dei comuni dove la maggioranza si è mantenuta sempre ostile al Giampietro. L'ispettore ha iniziato il lavoro, visitando i comuni di Castelguidone e di Bomba. Il corpo elettorale dei comuni visitati è sempre più fermo contro il candidato governativo.

Un prefetto collocato in aspettativa

TRAPANI, 7. — Come vi dissi, il prefetto era stato collocato in aspettativa per dissensi col vice-re di Sicilia. Il fatto sarebbe accaduto così: a certe imposizioni elettorali dell'on. Codronchi, il comm. Fabris, prefetto di Trapani, per non addossarsi forse responsabilità che potevano poi essere non riconosciute, rispose con un telegramma dicendo: — Dia istruzioni chiare e precise ed allora ubbidirò. — L'on. Codronchi capì il latino e mandò via il prefetto.

Notizie spicciole

PATTI, 8. — La Società operaia e quella agricola di Montalbano di Elicona insieme a numerosi elettori hanno proclamata la candidatura del barone Sciacca della Scala acclamandolo entusiasticamente.

Il Comitato elettorale generale di Patti ha diretto un proclama agli elettori invitandoli a votare per il barone Sciacca della Scala con elevate e lusinghiere parole di fiducia e di stima per l'ex-sottosegretario di Stato del gabinetto Crispi. Il proclama è sottoscritto da 200 firme dei più autorevoli elettori di tutti i Comuni del collegio. Le previsioni sono che l'on. Sciacca riuscirà con un'imponente maggioranza.

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 9. — E' giunto a Santa Maria il comm. Perla, fatto segno a dimostrazioni di grandi riguardi ed affettuosi dall'intero collegio; si tiene certa una vittoria della intelligenza. Raffaele Perla disputato da altri collegi di Terra di Lavoro tiene ferma la sua candidatura nella sua città natìa.

TARANTO, 9, ore 5.30 ant. — L'associazione progressista acclamava ad unanimità a suo presidente Pietro D'Ayala Valva, fatto segno alla più viva simpatia di tutto intero il corpo elettorale tarantino, che lo rieleggerà deputato.

FIRENZE, 9. — Nel collegio di Montalcino non si presenta più il dottor Malenotti, direttore del *Fieramosca*. Resteranno in lotta l'avv. Luchini, ministeriale, e l'onorevole Mecacci, d'opposizione.

Appunti casertani

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 10, ore 11 ant. — (*De Leonardis*). A quasi un chilometro dalla stazione di Aversa, il cantoniere Andrea De Rosa veniva investito dal treno 1892 proveniente da Napoli e diretto a Foggia.

L'infelice moriva rimanendo orribilmente schiacciato. Lascia moglie e quattro figli, uno dei quali di pochi giorni, e di cui il giorno precedente erasi celebrato il battesimo.

Pare che il De Rosa, un po' brillo, non si accorgesse del treno che lo investiva.

La fine dell'agitazione universitaria

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 10, ore 3.05 pom. — (*Gugliuzzo*). — La gioventù universitaria riunita in assemblea, non potè mettersi d'accordo se debba continuare l'agitazione oppure ripigliare i corsi. Però molti rivolsero domanda al rettore per riaprire l'Ateneo.

Il Consiglio accademico allora deliberò che lunedì si ricomincino le lezioni.

ARTON

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 4 pomeridiane. — (*Jacopo*). Si assicura che dietro le rivelazioni di Arton, il giudice d'istruzione avrebbe preparato trentasette citazioni. Per le citazioni che riguardano i deputati, si chiederebbe naturalmente l'autorizzazione della Camera.

X MARZO

(Nostri telegr. particolari)

LIVORNO, 10, ore 3 pomerid. — (*Dalmasso*). L'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini sarà stasera commemorato dal locale Circolo repubblicano « Aurelio Saffi », con una conferenza che terrà l'avv. N. Impallomeni.

L' « Unione mazziniana » ha pubblicato un manifesto commemorativo.

Varie associazioni repubblicane hanno recato corone votive sul ricordo marmoreo del Mazzini, che fu eretto a cura della democrazia livornese nel cimitero comunale.

Le sedi delle Società radicali e parecchie case private ne' quartieri popolari, sono imbandierate.

CIVITAVECCHIA, 10, ore 1 p. — (*Dipropersio*). Ricorrendo il 25.o anniversario della morte del grande filosofo e patriota Mazzini, a mezzogiorno la Giunta comunale e la Loggia massonica Garibaldi deposero due bellissime corone di fiori freschi sulla lapide esistente in municipio.

SPEZIA, 10. — Oggi anniversario della morte di Mazzini il municipio e le associazioni popolari hanno le bandiere a mezz'asta.

CESENA, 10, ore 4,30 pom. — (*Verità*). Nell'anniversario della morte di Mazzini i reduci delle patrie battaglie e le società repubblicane hanno esposta la bandiera abbrunata.

La consociazione repubblicana romagnola ha pubblicato un manifesto conchiudente doversi Mazzini rammentare con maggior rimpianto oggi che i governi d'Europa si sono fatti protettori della barbarie turca e tentano d'impedire con la violenza a un popolo forte e generoso la fatale attrazione dei santi ideali che egli bandiva.

La morte del direttore della „ Gazzetta di Torino "

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 10, ore 4.30 pom. — E' morto iersera d'insulto apopletico, mentre giocava al bigliardo in casa propria, il marchese Aristide Calani, d'anni

---

23 Appendice dell'11 marzo 1897

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERBUL

Proprietà letter. della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Kauffmann aveva il talento di eccitare al più alto grado l'entusiasmo dei suoi ospiti.

Si cenava più allegramente, e i canti crescevano in ragione diretta... poi ci si addormentava cullati da splendidi sogni.

Ciascuno, bene inteso, dava ordine di essere avvertito a tempo per non perdere il sorgere della aurora che i greci vedevano con dita color di rosa dietro l'Imeto, ma che gli svizzeri, più pratici, mostrano con irradiamenti aurei al di sopra delle loro vette ghiacciate.

Meraviglioso spettacolo che tutti gli Omeri dell'Elvezia hanno cantato.

. . . .

Tutto dorme tranquillamente nel grande albergo-caserma.

Tutto ad un tratto nel silenzio notturno sorge una nota lenta e lamentosa.

— Che cos'è?

Un'altra nota lenta e lamentevole le risponde.

Si ascolta con una specie di terrore.

In qualche parte è accaduta una disgrazia!...

S'eleva allora nel silenzio, su dieci punti diversi, la nota, troppo nota cantilena « l'aria delle vacche. »

Dieci corni di becco straziano le orecchie.

La cantilena si innalza formidabile dall'interno degli alberghi e fuori, perchè quest'aria nazionale ha echi dovunque.

Nello stesso tempo una voce, qua femminile, là maschile, acuta o profonda, ma dovunque monotona, passa per il buco della serratura.

— Signora... o signora... o madamigella — il nome varia secondo i casi — può continuare a dormire. Questa mattina non sorgerà il sole.

Infatti, malgrado i pronostici, il cielo è nebbioso, la nebbia ravvolge i Kulm e la neve sferza i vetri.

Certamente, con un tempo così orribile, è bene imitare il sole e non alzarsi; ma che strano riguardo destare la gente per annunziar loro che possono continuare a dormire!

La ragione perentoria di questa attenzione Kauffmann la specificava così sul conto di ogni viaggiatore:

« Avvertimento per il sorgere del sole: due franchi. »

Nondimeno bisognava, per l'utile dell'albergatore, far mostra di voler utilizzare i biglietti della salita.

Questi non erano validi che per la mattina stabilita, è vero; ma ciò poteva dar luogo a reclami.

Così, quando i viaggiatori, levatisi da letto andavano a interrogare l'orizzonte che pareva d'inchiostro, il bravo ed astuto albergatore esclamava:

— Al Kulm deve essere bello.

I viaggiatori, delusi, lo guardavano.

— E' una delle rare curiosità delle Alpi, diceva il buon burlone, come se ripetesse una lezione imparata a memoria.

« In questo momento la montagna è ravvolta nelle tenebre, è la notte, il caos; ma lassù in cima, è la luce, l'incanto, il miraggio.

« Si sale, e giunti al Riposo — è la succursale del mio stabilimento — si ha la notte sotto a' piedi, ed il sole sulla testa. »

E continuando la ditirambica descrizione, l'astuto compatriotta di Guglielmo Tell proseguiva:

— Allora, si aleggia su altezze vertiginose, come separati dal mondo terrestre; si contemplano, inondati di luce, i picchi più celebri: il Pilato, il Gottardo e tutti i nomi famosi che rendono la Svizzera convegno universale degli artisti e delle menti superiori.

Evidentemente Kauffmann aveva letto tutto ciò in qualche libro; ma lo sciorinava con un sorriso semicircolare, di cui ciascuno prendeva la sua parte, solleticato dall'idea di essere considerato per lo meno come una mente superiore.

Generalmente tutti si decidevano.

Kauffmann impartiva prontamente i suoi ordini.

— Preparate gli *alpenstok*, i picconi, i rampini, i martelli e le corde.

I servi si affrettavano.

— Offrite kirsch, ginepro, acquavite... rimedio sovrano contro il freddo.

E in petto:

— E poi conti per bacco!

Le fantesche si moltiplicavano.

L'introito era salvo.

Ora, il giorno precedente a quello scelto per la salita, il visconte che si ingegnava a propiziarsi Rosetta, aveva proposto una gita a Lucerna dove una compagnia parigina dava quella sera una rappresentazione del *Viaggio di Perrichon*, il capolavoro di Labiche.

Si sarebbe passata una bella serata.

Il visconte aveva fermato un palco.

Ma l'innamorato timido non aveva fortuna.

Il signor Mercier non era più in età di perdere tutta la parte di una notte; si riservava per le fatiche della salita da cui si riprometteva mari e monti.

Rosetta non ci teneva affatto a fare un viaggio per un piacere che potrebbe privarla della gioia quotidiana di un lungo discorso con Michele Bremont.

Lo sventurato visconte ci rimetteva il palco.

Siccome però non si divertiva nella consueta compagnia dell'imprenditore che lo accaparrava, risolvette di profittare da solo dello spettacolo che aveva offerto agli altri.

E partì per Lucerna.

Andò a teatro e vide rappresentare il *Viaggio di Perrichon*.

Tutto ad un tratto si operò al quarto atto il fenomeno previsto dalla massima precedentemente enunciata:

« L'amore infonde spirito agli sciocchi, ed a più forte ragione può dare abilità agli imbecilli. »

La commedia di Labiche è nota.

Due giovani, Armando Desroches e Daniele Savary, si contendono la mano della signorina Perrichon.

Il visconte aveva già notato la somiglianza di questa situazione con quella in cui egli rappresentava una parte.

In un viaggio al Monte Bianco, Armando è abbastanza fortunato per strappare a un pericolo reale il padre di colei che ama.

E diventa subito il favorito.

Ma Daniele, il suo rivale, ha notato che il borghese Perrichon è un imbecille al quale pesa la riconoscenza del servizio ottenuto.

Essere obbligato al suo salvatore l'umilia.

Egli finge quindi, abilmente, di cadere in un precipizio.

Perrichon accorre e lo salva.

Subito, tutto cambia.

Daniele diventa il trionfo del borghese vanitoso.

E' la sua gioia ed il suo orgoglio.

Darà sua figlia a colui che gli ha procurato la felicità così grande di essere un eroe.

E nell'ebbrezza del trionfo Daniele esclama:

« Gli uomini non si affezionano a noi in ragione dei servizi che rendiamo loro, ma in ragione di quelli che ci rendono. »

Nell'udire questa massima, tolta a La Rochefoucauld, il visconte esclamò tutto contento:

— Bravo!

Gli era sorta in mente una idea.

E senza aspettare la catastrofe della commedia — in cui avrebbe visto l'ingannatore smascherato e deluso — il visconte uscì di teatro.

— Non ho perduto il mio denaro — diceva fra sè tutto contento!

« Come sono spiritosi questi autori!

« E' vero! Non si può tenere il broncio a chi vi salva o vi rende un servizio, ma bisogna essergliene riconoscente... ed alla lunga ciò annoia.

« Ci si sente inferiori e si è umiliati.

« Invece, voi cavate qualcuno d'imbarazzo... lo salvate da un pericolo.

« Ciò vi rende orgogliosi... e vi rialza...

« Si ha dell'obbligazione verso chi vi rende superiore... C'è qualcuno che vi deve tutto.

« Lo si presenta agli amici... lo si adora, e se si ha una figlia... gliela si concede. »

Nel treno che lo riconduceva al Righi stabilì il suo piano.

L'imprenditore Mercier era stupido quanto Perrichon.

Certamente il giovane dottore godeva il vantaggio della parte di Rosetta, ma se egli si legava il padre con la riconoscenza, questi imporrebbe, in cambio, la sua volontà.

E una fanciulla bene educata non ha altra volontà che quella dei suoi genitori.

Nella commedia è così.

Il visconte si reputava oramai sicuro della vittoria.

Non si trattava che di preparare l'avvenimento.

Non era difficile.

Bastava copiare Labiche.

Giunto al *Camoscio d'oro* il visconte si abboccò con una guida dall'aspetto intelligente.

In pochi momenti tutto fu combinato e stabilito col compenso di pochi luigi.

L'accidente sarebbe stato preparato per il giorno dopo, durante l'escursione progettata.

Si doveva costeggiare precisamente un abisso sensazionale — ma senza pericoli — grazie alla prudenza elvetica, che aveva cinto gli orli del precipizio di una specie di barriera di legno, fissata nella rupe e sorretta qua e là da piuoli di ferro, infissi nel suolo a grande profondità.

Ci sono molti di questi parapetti leggeri ma sufficienti, posti nei siti più pericolosi.

Se succedono ancora disgrazie, gli è che la resistenza di queste balaustrate protettrici non è regolarmente controllata, e talvolta questi ostacoli, rosi dall'umidità, smossi da un movimento naturale o dallo sgretolarsi della rupe, si piegano e rompono.

La guida doveva preparare un accidente di simile natura.

Il visconte, passando per il primo, seguito da Mercier e preceduto dalla guida complice, si fermerebbe un istante come per riprender fiato.

Si appoggerebbe sul parapetto smosso, scivolerebbe, trattenuto dalla corda da cui si sarebbe cinto le reni, ma che la guida lascierebbe svolgersi sufficientemente gridando a Perrichon-Mercier:

— Presto!... presto!... Porgete il vostro piccone.

Questi, puntandosi sui garetti, ubbidirebbe.

Il visconte fingerebbe di fare sforzi inauditi per rimettersi in gambe.

E, sulla terra ferma, cadrebbe commosso, semi-svenuto fra le braccia aperte del suo salvatore.

Mercier, con un buon articolo nel giornale del luogo, passava di punto in bianco nel novero degli eroi.

E Rosetta, o per dir meglio, i milioni di Rosetta erano suoi

74, dal 1865 proprietario-direttore della *Gazzetta di Teramo*.

Era buono e di spirito aperto e originale. I giornali anche avversari, rendono omaggio alla sua onestà e indipendenza.

La *Gazzetta di Torino* seguita colla sua ottima redazione.

L'assassinio del presidente della Congr. di Carità DI TERAMO

TERAMO, — Ecco i particolari della terribile scena di sangue, che ha ieri commosso la tranquilla città nostra.

Carlo Brunetti, giovanotto sui 25 anni, era da poco ritornato qui, perchè riformato dal corpo delle guardie di finanza, essendo malato di tubercolosi. Aveva chiesto di essere ammesso all'ospedale civile, ma i regolamenti vietando l'ammissione di infermi — affetti da mali cronici — il presidente della Congregazione di carità, cav. Savini, si era dovuto rifiutare. Aveva però a mezzo delle dame di carità, delle quali è presidente la cognata signora Lucrezia Savini, provveduto di letto e di biancherie il Brunetti, e gli aveva dato anche 10 lire promettendogli che lo avrebbe fatto poi sussidiare dalla Congregazione.

Ieri, 8, verso mezzogiorno, il Brunetti si presentò all'ufficio della Congregazione, e, saputo che il presidente era di sopra, lo attese sulla porta. Alle 13 precise il cav. Savini scendeva le scale, quando sul primo pianerottolo veniva aggredito e pugnalato dal Brunetti, senza che questi avesse pronunciata alcuna parola.

Il cav. Savini, *ferito*, ebbe la forza di risalire le scale, gridando: *mi hanno pugnalato*, e sorretto dal segretario e dagli altri impiegati, fu adagiato in un lettuccio provvisorio negli uffici stessi, in attesa dei medici, i quali subito accorsero e constatarono una ferita di stile penetrante nel quinto spazio intercostale destro e fuori uscente posteriormente al nono spazio. La ferita, che si diceva non grave, è gravissima, e dalla famiglia si è telegrafato al professor Novaro di Bologna, che è giunto a mezzogiorno.

Intanto il Brunetti, dopo aver ferito il cav. Savini, tornava tranquillamente a casa, ed armatosi di una rivoltella ne riusciva e sulla pubblica via, esploso dapprima un colpo per aria per assicurarsi della buona qualità dell'arma, si tirava un altro colpo alla testa, e rimaneva istantaneamente cadavere.

All'ospedale intanto era un accorrere di ogni ordine di cittadini per avere notizie. Lo stato del ferito continua ad essere allarmante, per quanto il prof. Novaro non disperi di salvare l'egregio cittadino.

Un dramma della gelosia a Firenze
(Nostro telegr. particolare)

FIRENZE, 10, ore 5,45 pom. — (*Lando*.) Ernesto Gentile, agente delle tasse a riposo, di cinquanta anni, nativo di Chieti, ha oggi nella sua abitazione al viale Margherita tirato per gelosia due colpi di rivoltella alla moglie signora Leandra Bottesini, trentenne, torinese; quindi andò subito a costituirsi in questura.

La signora trovasi moribonda all'ospedale.

Tavole necrologiche

Ieri 9 marzo, dopo una lunga malattia che non gli offuscò per un solo istante la forte intelligenza, moriva a Fermo a 77 anni di età, il marchese comm. **Cesare Trevisani**.

Patriotta dei primi, si rifugiò a Firenze, dove col Bonghi collaborò nello *Spettatore*, ed ebbe dalla rivoluzione missioni delicate ed importanti.

Letterato e scrittore elegante, pubblicò varii romanzi storici, fra cui *I nipoti di Paolo IV*, testè ristampato, e un'infinità di articoli critici, nei principali giornali letterari e politici d'Italia.

Storico insigne, dette alla luce, or sono due anni, la *Storia di Roma nel Medio evo*, che, dedicata al suo amico Baccelli, allora ministro, ebbe il plauso di tutta la stampa italiana.

Fu regio provveditore agli studi, preside, per molti anni, del regio liceo di Fermo, presidente della deputazione di Storia patria per le provincie della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, socio corrispondente dell'Istituto storico di Francia.

Amico dei principali uomini politici, e dei più illustri letterati del suo tempo, visse familiarmente con essi, e dotato di una memoria prodigiosa, scrisse una serie di bozzetti su la vita di Roma e la vita di Firenze di mezzo secolo fa, con un umorismo e con una *verve* giovanile.

La perdita di Cesare Trevisani è una perdita per la repubblica letteraria, ma la sua vita operosa lascia nella sua patria e in Italia un'orma profonda.

SPORT

L'ETERNA VERTENZA PINI-THOMMEGNEUX
(Nostro telegr part.)

PARIGI, 10, ore 3 pom. — (*Jacopo*). Thommegneux, avendo rifiutato di ritirare le ingiurie dette contro Pini, i suoi testimoni si ritirarono. Egli allora ne presentò due altri, i quali neppure poterono accordarsi coi testimoni di Pini. Si finì col decidere di sottoporre la vertenza a un arbitrato.

Pini, tornato da Nantes, ripartì per Budapest, lasciando carta bianca ai testimoni per la scelta delle armi, nel caso abbia luogo lo scontro.

PADOVA, 9. — Il tiro allo storno ieri tenutosi nel prato Tessaro è riuscito brillante per concorso di tiratori e di pubblico.

Eccovi i risultati.

[illegible]

Corriere giudiziario

LA SIGNORA ASSASSINATA A CIVITAVECCHIA
(Corte d'Assise di Roma)

[illegible]

In seguito al giudice istruttore confessò candidamente come dalla sera innanzi si fosse munito di quel coltellaccio da cucina, avendo in animo di spaventare la Montesi, ove questa si rifiutasse di accordargli il suo amore, come avevano fatto altre due ragazze del paese. Alla mattina poi s'era recato dalla signora Biancalana, per domandarle la mano della domestica, che pure aveva in Civitavecchia la nonna.

Poi siccome la signora, vedendo la lunga lama del coltello uscirgli dalla tasca interna della giacca, si era messa a gridare, egli l'aveva uccisa. Così aveva cercato di uccidere la Montesi, che lo aveva malmenato, quando vide in terra morta la povera padrona.

Ha sempre negato di aver avuto l'intenzione di rubare, come ha ritenuto la sezione d'accusa, che lo ha rinviato dinanzi ai giurati per assassinio a scopo di furto, e mancato omicidio per occultare l'altro reato; infatti non ha toccato neppur uno dei preziosi gioielli, che si trovavano sopra il comò nella camera della signora Biancalana.

Queste dichiarazioni ha ripetuto in Corte d'assise ieri, estendendosi in tutti i particolari del misfatto, e fermandosi a negare molto debolmente qualcuno dei più insignificanti.

E' un giovine gracile e imberbe, di statura al disotto della normale, spiccandosi a prima vista l'esagerata lunghezza delle braccia e l'enormezza delle mani bruttissime. La testa è relativamente piccola, e presenta uno smisurato sviluppo delle grandi ossa della faccia pallidissima, terrea.

Egli gira lentamente gli occhi vitrei, senza sguardo, per tutta la sala; pare assista al processo di uno, che non conosca neppure. Nè si commove punto quando è mostrato ai giurati il coltello, col quale fu compiuto il delitto: un coltello da cucina, con la lama lunga 25 centimetri e larga cinque, tutto rosso di sangue disseccato.

E sempre impassibile ascolta le deposizioni della povera Montesi, che ha il volto attraversato da molte cicatrici, del sig. Biancalana e degli altri testimoni.

Il verdetto dei giurati, che è completamente affermativo e non gli accorda nemmeno le attenuanti, pare non lo riguardi: si anima soltanto e si colorisce leggermente, quando il P. M. comm. Martinelli, tenuto conto della sua giovine età, ne chiede la condanna a venti anni di reclusione.

Infatti la Corte lo condanna a venti anni di reclusione.

Lo difendevano gli avvocati Albano e Di Benedetto. Parte civile avv. Palomba, Lasco, Acquaroli e Montanucci.

PROCESSO PER ASSASSINIO

VELLETRI, 9. — (*Chiaressa*). Il giorno 8 marzo si è aperta la nostra Corte di Assise colla causa contro i fratelli Di Re Tobia, di anni 19, vetturale e Di Re Antonio, di anni 30, meccanico ambedue di Artena, imputati di avere la sera del 31 marzo 1896 ucciso, per gelosia di mestiere De Vecchis Antonio, mediante colpi multipli di armi diverse uno dei quali lacise l'aorta discendente e fu causa immediata del decesso istantaneo.

Oggi dopo due giorni di dibattimento è terminata la causa.

L'accusa è stata sostenuta dal valente avv. cav. Ligniti, procuratore del Re.

Malgrado le splendide difese degli avv. on. Vienna e Torzoni il giurì si pronunziò favorevole all'accusa, accordando al Di Re Tobia il beneficio della provocazione lieve e ad entrambi le attenuanti.

La Corte in base al verdetto dei giurati ha condannato il Di Re Tobia ad anni 9 e mesi 23 di reclusione a Di Re Antonio ad anni 14 e mesi 9 della stessa pena.

La parte civile fu sostenuta dall'Avv. Vitali.

La Corte era composta dall'egregio cav. Ramieri presidente, e dai giudici avvocati Chiaralli e Zoffili.

AI NOSTRI LETTORI

Tutta **Roma** parla dell'enorme successo di questa meravigliosa pubblicazione del **PORTFOLIO**, che noi abbiamo potuto dare in premio ai nostri lettori. Si è tentato di farne delle imitazioni, ma senza successo, questa collezione di incisioni essendo unica. Città, Paesaggi, Dipinti celebri del mondo intero si trovano riuniti nei differenti fascicoli del nostro

PORTFOLIO

Non abbiamo mai creduto possibile che per **70** centesimi si potesse vedere **16** magnifiche vedute con testo esplicativo, e ciascun fascicolo legato, con copertina.

CRONACA DI ROMA

PER GIUSEPPE MAZZINI

Alle 11 di stamani il sindaco principe Ruspoli, gli assessori comunali Coltellacci, Desideri e il segretario generale Valle, hanno deposto sul busto del triumviro Giuseppe Mazzini, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, una grande corona d'alloro dai nastri municipali.

Intorno al busto del grande maestro faceva servizio d'onore un drappello di vigili in grande uniforme.

Oggi alle 2 1/2 una Commissione delle consociazioni repubblicane del Lazio e del Circolo Mazzini, composta di 15 individui, si è recata al Campidoglio, e sul busto del grande uomo ha deposto una [illegible] d'alloro, a bacche dorate con nastro rosso portante la scritta: *La Consociazione repubblicana del Lazio e il Circolo Mazzini al grande maestro*.

Angelo Del Moro ha pronunciato poche ma belle parole inneggiando ai più alti ideali di Giuseppe Mazzini.

Sulla piazza il solito apparato di forza pubblica agli ordini dell'ispettore cav. Gaglier e dei delegati Montalto e Fruginele.

ELEZIONI

Ieri sera si sono riuniti il Consiglio direttivo e il Comitato elettorale del Circolo Savoia sotto la presidenza del senatore Andrea Calenda per deliberare intorno alle prossime elezioni politiche.

Affermando la salda volontà del sodalizio di continuare sempre nel suo programma, che mise solo al base delle istituzioni liberali che ci reggono, auspice la monarchia di Savoia, escludendo ogni dibattito su questioni di parte; udita la relazione sulla situazione ora nettamente definita nel campo elettorale romano; ha deliberato di sottoporre all'assemblea generale dei soci, fissata per venerdì sera alle ore 9, la proclamazione dei seguenti candidati:

1.o collegio Enrico Galluppi — 2.o on. Felice Santini — 3.o on. Guido Baccelli — 4.o duca Leopoldo Torlonia — 5.o ing. Tommaso Pantanella.

×

Tutti gli elettori dei tre collegi Sabini, Rieti, Poggio Mirteto e Tivoli residenti in Roma sono pregati caldamente intervenire a una grande adunanza che si terrà domenica 14 corr. in via Principe Umberto n. 100.

×

La Società erbivendoli e fruttivendoli di Roma riunitasi ieri nella sede sociale, via dell'Arancio n. 50, deliberò ad unanimità di voti di sostenere la candidatura dell'illustre prof. on. Guido Baccelli a deputato del terzo collegio di Roma dando incarico alla Commissione composta dai signori Ferrari Antonio, Marzi Emidio, Baltera Eusebio, Giletti Pietro, Berardi Luigi ed il segretario dell'Associazione per porsi a disposizione del Comitato.

Si deliberò pure di appoggiare la candidatura dell'on. Felice Santini e quella dell'on. Salvatore Barzilai.

LA RIUNIONE DEGLI STUDENTI

Quest'oggi, nella sala della Filodrammatica Pietro Cossa, in via delle Grazie, si sono riuniti più che 250 studenti.

Dopo una viva discussione, fu all'unanimità deciso di persistere nell'agitazione e fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università romana, riuniti in assemblea, considerando che la continuazione della chiusura dell'Università senza nessun serio motivo ma per la semplice presunzione di disordini, costituisce per le autorità accademiche il più grave biasimo che loro si possa infliggere, dichiarano di lasciare ricadere intera la responsabilità della persistente interruzione degli studi sulle autorità stesse.

« E non domandano nulla a nessuno, perchè già altre volte manifestarono nettamente i desiderii loro, aspettano sereni e fidenti che la quistione universitaria in Roma sia risoluta secondo dignità e giustizia. »

Fu mandato quindi un voto di plauso e di saluto agli studenti di Napoli e di Palermo, nonchè al prof. Aurelio Gatti per un suo articolo pubblicato nelle agitazioni studentesche.

La notizia poi della partenza del prof. Somerargo pel suo collegio di Castellaneta, fu accolta da fischi augurali.

In ultimo, fra gli applausi, fu deciso di versare al Comitato *Pro-Candia* ciò che è avanzato della somma raccolta dal Comitato Universitario.

×

Domani giovedì, alle 3 pom. il Circolo Universitario terrà adunanza in via delle Grazie.

Volontari per Candia. — I Circoli repubblicani Caprera, Angelo Brunetti, Mentana, Aurelio Saffi e M. A. Rione Monti, aderendo all'iniziativa presa dai Reduci delle patrie battaglie, deliberano la costituzione immediata di battaglioni di volontari perchè alla prima eventualità possano raggiungere gl'insorti greci e con essi unirsi nella lotta.

Stabiliscono quindi di convocare tutte le associazioni repubblicane del Lazio e i reduci ad una pubblica e solenne riunione perchè l'affermazione riesca più efficace.

×

Sabato sera alle 8, nella sede sociale, si riunirà in assemblea plenaria l'Associazione democratica Giuditta Tavani-Arquati per prendere una definitiva decisione in proposito.

Per il 14 marzo. — La Fratellanza militare italiana per la distribuzione di buoni ai poveri da farsi nella ricorrenza del 14 marzo, ha incassato finora lire duecentotrenta.

Pro Schola. — Domani alle 10 nella sede dell'Associazione della Stampa si adunerà il Comitato organizzatore della nuova Associazione « Pro Schola. »

Utile a sapersi. — [illegible] delle *Stabilimento Appiani* in Treviso, duro come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Echi delle dimostrazioni universitarie. — Ricordiamo che la riunione dei padri degli studenti di Università, è indetta per le ore 5 pom. del 12 corrente, in via Monterone, n. 79, p. p.

Conferenze. — Domani, giovedì, il prof. Morselli, nell'aula magna del Collegio Romano, terrà una conferenza parlando sul tema: « Il problema della Psiche umana nel secolo XX. »

— Domani alle 5 e mezza nella sede della società degli ingegneri, in via del Bufalo, l'ing. Bentivegna parlera sul tema: « I materiali da costruzione e le strutture murali in rapporto all'igiene edilizia. »

La madre dello scultore Ercole Rosa — Ieri mattina, assistita dai figli Sestilio e Costanza, è morta la madre di Ercole Rosa.

La buona signora era malata da quattro anni, da quando cioè perdè il figlio Ercole che essa adorava.

La signora Rosa è morta povera. Da qualche mese viveva col sussidio che il Re le aveva fatto pervenire quando fu inaugurato il monumento di Milano.

Il Principe di Napoli ha ricevuto quest'oggi in udienza privata il direttore del *Calendario d'oro* cav. Domenico ContiglIozzi, il quale gli ha presentato in omaggio un ricco ed elegante esemplare del suo annuario.

S. A. R. ha gradito moltissimo l'omaggio, e si è trattenuto a lungo col Contiglozzi a ragionare di cose araldiche e nobiliari, esprimendogli le più vive felicitazioni per i continui progressi dell'interessante pubblicazione.

Salvator Rosa. — Domani sera, giovedì, nella sala della Federazione fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, in piazza di Termini, si ricominciano le conferenze letterarie che hanno dato già così buona prova l'anno [illegible].

La prima conferenza sarà tenuta dall'avv. Pilade Mazza, il quale parlerà di « Salvatore Rosa e del suo secolo. »

Sono invitati, col presente avviso, tutti gli impiegati anche non soci.

La mattazione dei suini. — Col 19 corrente avrà termine la così detta stagione della pelanda dei suini, e quindi cesserà di avere luogo il mercato di detti animali, che usavasi tenere il mercoledì di ogni settimana.

Peraltro la macellazione dei suini, a piccole partite, continuerà ad avere luogo in tutti i giorni dalla settimana, ad eccezione dei festivi, e durante tutto l'anno, a senso della nuova legge sanitaria e dei regolamenti relativi, coll'avvertenza che spetterà agli esercenti il trasporto dei suini mattati dallo stabilimento ai singoli negozi.

Ancora del grave ferimento di via Principe Eugenio. — Per il ferimento in persona del muratore Guidi in via Principe Eugenio, venne arrestato il quarto che la polizia ricercava nella persona del frenatore ferroviario Giuseppe Pappalarda.

Il ferito va migliorando.

IN MEMORIA DI EMI[illegible] O[illegible] C[illegible]

I funerali di Emilio Baccelli, celebratisi ieri mattina nella chiesa di San Giovanni de' Fiorentini, riuscirono commoventi. Largo stuolo di amici assistevano alla pia cerimonia, perchè quanti ne poterono apprezzare le doti di mente e di cuore, vollero dare un ultimo tributo di affetto al povero giovane, che non seppe lottare contro la malignità umana, e cadde vittima della propria inesperienza.

Sia pace eterna a quell'anima benedetta, e valga questo mesto tributo a lenire il dolore della famiglia.

Un amico.

Giovedì. 11 marzo, alle otto pom., nella **Chiesa Valdese**, 107, via Nazionale, conferenza su l'argomento: **Lo scopo della vita.**

"Ai malati di diabete. — **Pane** di glutine L. 4, di Soya cent. 70, biscotti di Soya L. 1 l'etto. — **F.lli Luis**, Via della Croce, 49 - Roma.

TEATRI

"I DUE BLASONI" di Blumenthal e Kadelburg al "Costanzi"

Commedia piana, semplice, onesta e innegabilmente piacevole, questa che si è rappresentata con successo iersera al *Costanzi*, e che è stata non solo tradotta, dal tedesco, per la nostra scena, ma anche ridotta, in modo che nei personaggi e nell'azione ha preso una simpatica impronta italiana.

L'argomento si racconta con molta facilità.

D'estate, in un albergo di Como, s'incontrano e s'innamorano il giovine Rodolfo De Vetti, figlio del barone Don Massimo e la signorina Mary Faustini, una giovinetta americana che si trova a villeggiare in Italia, accompagnata dalla sua bella ed elegante zia Anna Stephenson.

Don Massimo è un aristocratico piemontese, di quelli che vantano degli avi alle crociate, e che tiene molto a' suoi quarti di nobiltà. Al contrario il padre della signorina Mary — Tommaso Faustini — da giovinetto, povero, aveva lasciato Milano per recarsi in America, dove ha fatto una rilevante fortuna col commercio dei maiali, e dove si è naturalizzato, foggiando le sue abitudini, il suo modo di pensare, e sopratutto di ragionare, sul modello della più assoluta libertà... americana.

Ecco dunque in giuoco i due blasoni: quello della nobiltà e del pregiudizio, e quello del lavoro e del denaro.

Il nobile piemontese e il milanese così americanizzato, fino al punto da ricordare a stento qualche parola del dialetto meneghino, si trovano sempre in bizzarro contrasto ed il primo, quando è già fissato il matrimonio dei due giovani, e mentre il corteo nuziale si avvia al municipio, vuol ritirare il suo consenso per le nozze, se il secondo non rinunzia al progetto d'impiantare in Italia uno stabilimento per la mattazione dei suini.

Fortunatamente, mentre i due indugiano nella lunga lite, la coppia, stanca di attendere al municipio, è stata unita senza la presenza dei rispettivi genitori, in modo che Mary e Rodolfo fanno ritorno ormai sposati, alla casa, e s'incontrano sulla porta con don Massimo e Faustini, i quali gridano loro che il matrimonio è andato per sempre in fumo!

E la commedia procede così con un crescendo di altre scenette onestamente giocondo, mentre or si accentuano e or si ammorzano le liti dei due vecchi, che insieme agli sposi si trovano nel castello De-Vetti.

Finchè una notte tutti sono assaliti da uno stesso pensiero, gli sposi, Don Massimo e Faustini: di andarsene cioè ciascuno per conto proprio, onde più non aver la vita amareggiata.

E tutti insieme, prima della partenza del treno della mezzanotte, s'incontrano ad uscire, furtivamente, in una sala oscura, illuminata solo dalla luna...

S'intende che ogni cosa finisce in modo lieto, con un abbraccio del nobile e del lavoratore arricchito e con la pace generale.

Il lavoro, ripeto, così semplice, e con una impronta tanto onesta e famigliare, si regge per la festevolezza, che vi è largamente profusa, pur facendovi difetto l'interesse e l'originalità, ma si regge sopratutto per una esecuzione fina ed accurata.

Il Calabresi, per esempio, fa del tipo di Tommaso Faustini una delle più argute e indovinate macchiette che si possano ideare sulla scena; resa con sobrietà, colorita con tocchi di vero artista, la macchietta del milanese americanizzato è di quelle che non si dimenticano più!

Assai bene anche gli altri, e cioè il Beltramo, la Leigheb, la Cristina, il Galvani ed il Guasti.

Stasera replica dei *Due Blasoni* e *Un'avventura di viaggio*, di Bracco, con Leigheb e la Reiter.

Lo spettacolo d'onore di C. Scotti all'*Argentina*.

Per lo spettacolo d'onore del valentissimo baritono Carlo Scotti, iersera, la sala dell'*Argentina* era straordinariamente affollata. Si rappresentava *Falstaff*, l'opera cioè nella quale lo Scotti, riproducendone il protagonista, è attore comico perfetto e cantante pieno di sentimento e di passione.

Gli applausi ed i doni che l'egregio artista si ebbe, non si contano!

Accanto allo Scotti fu pure festeggiato il bravo Beusande, il baritono così coscienzioso e meritamente apprezzato. Sabato e domenica saranno date le due ultime rappresentazioni della *Traviata*, fuori di abbonamento, e a prezzi popolari.

Per martedì poi, si annunzia il *Crepuscolo degli Dei*, con le signore Francescato Paganini, Bardocci, Degli Abbati e Fermari, ed i signori Grani, Beusande, Marzara, e Girosi. Questi artisti eseguirono tutti per la prima volta in Italia, al Regio di Torino, *Il Crepuscolo degli Dei*.

×

Negli altri teatri,

Ricordiamo per stasera la riapertura del *Quirino*, con la compagnia d'operette Gargano, che eseguirà *Miss Helyett* e *In caserma*. Sabato *Le Grandi manovre*.

Continuano con successo, al *Manzoni*, le repliche dei *Due derelitti*. Anche ieri sera gran folla.

Al *Politeama Reale* numeroso pubblico accorre seralmente ad applaudire i bravi artisti della compagnia equestre Mariani.

Domani avrà luogo un grandioso spettacolo prendendovi parte - senza alcun aumento di prezzo - il Cinematografo Lumière, il quale presenterà attraenti vedute.

UNO SCANDALO TEATRALE A PESARO
Mascagni fischiato

Scrivono da Pesaro all'*Italia del Popolo* di Milano in data di ieri l'altro:

«Iersera nel nostro teatro *Rossini* doveva esserci l'ultima rappresentazione del *Ratcliff*, presente Mascagni.

All'ora in cui doveva aprirsi il teatro, lo scarso pubblico seppe che lo spettacolo era cambiato in un concerto, causa l'indisposizione del tenore. Il direttore d'orchestra signor Tango rifiutavasi di dirigere ciò che non era *Ratcliff*, contemporaneamente esigeva dai rappresentanti l'impresa cittadina che gli fosse pagato il quartale. L'impresa non si rifiutò a condizione che fosse andato a dirigere.

Il pubblico intanto, oltre che del cambiamento dello spettacolo, si indispettiva del ritardo e fischiava Mascagni, che prendendo le parti del maestro Tango, imponeva che a questi fosse pagato il quartale e molto eccitato perorava a favore di esso.

Finalmente il Tango fu accompagnato al suo posto dalle guardie, mentre veniva salutato da una salva di fischi. Mascagni dal suo palco applaudiva.

Nell'atrio nacquero parecchi tafferugli, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Il prefetto dovette fare uscire di teatro il Mascagni: Tango fu accompagnato a casa da uno stuolo di guardie e carabinieri ».

LA MORTE DI MABELLINI

FIRENZE, 10, ore 3,30 pomeridiane. È morto il commendatore Mabellini l'illustre compositore di musica.

Teodulo Mabellini nacque a Pistoia nel 1817. Compiuti sotto Mercadante i suoi studi si dette giovanissimo al teatro, con grande fortuna. Più tardi, eletto maestro della Corte di Toscana, si dedicò alla musica sacra ove lascia orme non facilmente periture.

Ebbe allievi numerosissimi fra cui i Mancinelli Usiglio, Tacchinardi Dechamps, ecc. L'ora tarda non ci consente dire quanto vorremmo di lui la cui perdita l'arte italiana piangerà amaramente.

Spettacoli del 10 marzo

Argentina — Riposo.

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Leigheb-Reiter: *I due blasoni*.

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I due derelitti*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia di varietà De Martino-Balzano: *Le 100 disgrazie di Pulcinella*.

Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Cottrel: Spettacolo variato.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Varietà (ore 9). — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Catania, 10, ore 1 pom. — *Le tragedie dell'amore*. — La sarta Rosa Ilotta, vedovella ventitreenne, teneva relazione intima con suo nipote Agatino. Dopo due mesi questi l'abbandonò. Vane riuscirono le minaccie e le preghiere di Rosa per riaverlo.

Iersera Rosa attese Agatino in piazza del Duomo ed appena comparve gli vibrò un colpo con un acuminato pugnale, lasciandoglielo conficcato nella schiena. Fu arrestata.

L'Agatino fu trasportato moribondo all'ospedale.

Terni, 10. — *Cose ternane* — Proveniente da Gualdo Tadino è qui giunto l'avv. Giulio Guerrieri per commemorare Mazzini, nel XXV anniversario della di lui morte.

— Si è costituito un Comitato, il quale si propone, mediante pubbliche sottoscrizioni, di venire in aiuto del piccolo commercio, preparando splendidi festeggiamenti pel carnevale del 1898. Del tempo per fare e far bene, ci sembra che non ne manchi!

— Una nuova Società si è pure recentemente costituita. Ha per nome: *L'Aiuto*. Conta già numerosi aderenti. E non può essere diversamente, considerato il nobile scopo che si propone e che il nome stesso porta in sè. E' composta di giovani operai, senza distinzione di partito, i quali versando un soldo la settimana, intendono aiutarsi reciprocamente, nei momenti di malattia o di mancanza di lavoro.

— Molti si domandano, che aspetta il municipio a spendere le mille lire già stanziate sul fondo beneficenza, per provvedere di scarpe i bambini poveri che non ne hanno e che frequentano le scuole comunali!

Saremmo invero anche noi desiderosi di sapere qualche cosa in proposito.

INFORMAZIONI

DISCORSI DI MINISTRI

L'on. Prinetti parlerà a Napoli il 14, Branca a Potenza il 16. Gianturco ad Isernia il 16.

×

Si conferma la notizia di un banchetto offerto all'on. Brin a Torino.

Se ne sono fatti promotori i componenti il noto Comitato elettorale del 1895, dietro accordi, dicesi, presi fra il senatore Casalis e il Bottero della *Gazzetta del Popolo*.

Brin parlerà a Torino il 18.

DA ASTENGO A BERTARELLI

Il comm. Astengo è già tornato al Consiglio di Stato ed il comm. Bertarelli di ritorno, stamane, da Tortona, ha preso oggi possesso dell'ufficio di direttore generale dei servizi amministrativi, e ne assumerà domani la firma.

Intanto, *fiche de consolation*, si nominerà l'on. Astengo grande ufficiale della Corona d'Italia.

A succedere al comm. Bertarelli nell'ufficio di capo di gabinetto del presidente del Consiglio, sarà chiamato il comm. Baldovino, prefetto di Arezzo, ma attualmente a palazzo Braschi.

I SENATORI ELETTORALI

Eccone altri due fatti per far posto a candidati ministeriali: Visocchi e De Leo.

E la lista continuerà.

IL RE A CASTELPORZIANO

Stamane il Re si è recato a caccia a Castelporziano.

Ha fatto ritorno in Roma alle ore 5 di questa sera.

A PALAZZO BRASCHI

Il ministro di grazia e giustizia on. Costa e il suo sottosegretario di Stato on. Ronchetti, hanno questa sera conferito col presidente del Consiglio.

LA « SARDEGNA »

La *Sardegna* è partita ieri da Spezia per l'Oriente.

NELLA R. MARINA

Col 16 corr. il capit. di corvetta Lamberti Bocconi è stato destinato al corpo r. equipaggi in luogo dell'altr. di pari grado Castiglia.

— Il sottoten. nel corpo r. equipaggi Lana è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario per sua domanda.

— Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo di commissariato militare marittimo, a decorrere dal 16 marzo corr.:

A commissario-capo di 1ª cl., il commiss.-capo di 2ª cl. Perenneo; a commissari-capi di 2ª cl., i commiss. di 1ª cl. Michaletti e Rimassa.

— Il commissario-capo di 2ª cl. Palumbo è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda.

— *Sardegna*, partita da Spezia il 9; *Fieramosca*, partito da Napoli e giunto a Pozzuoli il 9; *Etna*, partita da Sitia il 9; *Staffetta*, giunta a Zanzibar l'8; *Palinuro*, partito da Genova il 10.

L'odissea dei prigionieri

La *Stefani* ci comunica da Gibuti, 9:

La colonna di prigionieri comandata dal tenente Cartegni, col tenente Pini e coll'ing. Cappucci è giunta oggi a Zeila e partirà domani a bordo dell'*Africa* per Massaua.

Gli avvenimenti di Candia
E LA SITUAZIONE IN ORIENTE
(Nostri telegr. partic.)

I massacri di Sitia smentiti — Il « Ruggero di Lauria » bombarda gli insorti a Hierapietra — Combattimenti intorno a Creta.

CANDIA, 10, ore 1,20 pom. — (*K.*) Il comandante della corazzata inglese *Nymphe* ancorata nelle acque di Sitia ha telegrafato a Candia che, continuando i mussulmani della provincia a rifugiarsi in gran numero nel porto, ha inviato dei drappelli di uomini a fare delle ricognizioni in ogni punto dell'interno. Tutte le parti della provincia furono trovate tranquille; le proprietà sono occupate dai loro possessori; non v' ha alcun segno di saccheggi o di massacri.

Ci sono state soltanto alcune uccisioni isolate, ma le notizie corse in proposito sono state molto esagerate. I cristiani hanno assistito i marinai nel raccogliere e portare al sicuro i rifugiati.

CANDIA, 10, ore 1,20 pom. — (*K.*) Notizie da fonte turca recano che la banda del capitano Korakas bloccando Hierapetra è stata bombardata il 6 corrente dalla nave italiana *Ruggero di Lauria*.

Da tre giorni hanno luogo sanguinosi combattimenti nei dintorni della città di Candia.

La partenza della regina Vittoria
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10. — La regina è partita alla volta di Nizza.

Disordini antisemitici
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 10, ore 5 pom. — (*D. S.*) Si ha da Varsavia: Nel governo di Kiew avvennero disordini antisemiti. A Spola furono saccheggiati una quantità di negozi ebrei; nelle abitazioni vennero rubati i denari e i valori.

All'arrivo di un distaccamento di cosacchi comandati dal governatore, venne ristabilito l'ordine.

Ogni arrestato per aver partecipato ai disordini ebbe subito 25 bastonate.

Si temono tumulti antisemitici anche nel vicino Smerlo.

La rivolta al Brasile

L'*Agenzia Stefani* ci comunica in data di Rio-Janeiro, 9:

Le forze inviate a Canudos, nello stato di Bahia, contro Antonio Conselheiro non sono riuscite nel loro compito. Il comandante, alcuni ufficiali e soldati furono uccisi e gli altri si sono ritirati.

Si tratta di un avvenimento locale, che non influisce sull'ordine nè sulla tranquillità del paese. Sono stati presi energici provvedimenti; una nuova spedizione è stata inviata contro Conselheiro e si confida che darà buoni risultati.

A Rio-Janeiro alcuni turbolenti hanno tentato di turbare l'ordine pubblico, ma non sono riusciti nel loro intento.

×

LONDRA, 10, ore 2 pom. — (*Emme*). Il *Times* dice che la situazione a Rio Janeiro è gravissima.

I Repubblicani sospettano che furono i monarchici ad istigare l'insurrezione religiosa di Bahia.

La marina da guerra tedesca
e la situazione parlamentare
(Nostro telegramma part.)

BERLINO, 10, ore 1,47 pomer. — (*Hermann*). Malgrado le tranquillanti dichiarazioni del cancelliere principe Hohenlohe, la situazione interna presenta sempre un aspetto molto critico.

Il segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann, ha minacciato di ritirarsi, nel caso che le importanti domande rese necessarie a suo modo di vedere dallo stato della marina — cioè una corazzata che importerebbe 20 milioni di spesa, e due incrociatori per la spesa di 10 milioni ciascuno, venissero anche solo in parte respinte.

La Commissione del bilancio deve prendere oggi una decisione.

Grande è la diffidenza del *Reichstag*, poichè ciascuno sa che il governo presenterà negli anni prossimi sempre maggiori domande di crediti per la flotta.

Del resto la decisione della Commissione del bilancio non è decisiva per il voto plenario.

Il Centro sembra deciso a rifiutare parte delle domande di credito per la marina.

Le elezioni in Austria
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 10, ore 11 antim. — (*L.*) — Le elezioni di venti deputati per la nuova curia col suffragio universale, in cinque provincie, hanno avuto luogo con una agitazione enorme dei socialisti e dei democratici, pel trionfo dei propri candidati.

Dall'ospedale di Weinberg, cinque ammalati furono condotti dai socialisti, in vetture, a deporre il voto pei loro candidati.

Nel distretto di Favoriten avvenne nel pomeriggio una collutazione fra socialisti e antisemiti. I socialisti disponevano di circa 90 mila voti mentre gli antisemiti di 120 mila.

Alle urne si è presentato l'ottanta per cento degli elettori.

Finora si conoscono 15 risultati.

Sono stati eletti 5 antisemiti, 3 democratici-socialisti, 2 nazionali tedeschi, un conservatore cattolico e 4 czechi.

A Vienna furono eletti tutti i candidati antisemiti e sconfitti quelli socialisti.

Quando si seppe l'esito della elezione, il dottor Adler, capo dei socialisti, li esortò a sopportare con dignità la sconfitta e a tornare tranquilli al loro lavoro.

×

TRIESTE, 10, ore 11 ant. — Stamane il *Piccolo* pubblica parecchi telegrammi di felicitazione pervenuti ad Hortis, il neo-eletto deputato di Trieste.

La malattia del ministro Stephan
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 10, ore 1,50 pom. — (*Hermann*.) Lo stato del dott. Stephan, ministro delle poste dell'impero, al quale fu ultimamente amputato un dito del piede destro, si è peggiorato.

Probabilmente sarà necessaria un'altra operazione.

Armeggii della Turchia
(Nostro telegr. particolare)

FRANCOFORTE, 10, ore 11 ant. — (*Ferdi*). Telegrafano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che un alto dignitario turco, di cui ancora non conoscesi il nome, partirà per Cairo incaricato di una missione speciale da parte del sultano per il Kedive.

Allo stesso giornale telegrafano pure da Costantinopoli che è molto osservato un vivissimo scambio di dispacci intervenuti fra la Turchia e Teheran, capitale della Persia.

E' notato pure che l'inviato della Persia è stato ricevuto due volte in udienza speciale dal sultano.

L'insurrezione delle Filippine

MADRID, 10. — Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole presero Salitran, impadronendosi delle trincee che impedivano il passaggio a Imus.

Il generale Zabala rimase ucciso nel combattimento.

×

MANILLA, 10. — La squadra spagnuola ha bombardato la città di Bacolor.

BORSE E MERCATI

[illegible]

Parigi, 10 marzo.

[illegible]

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

[illegible]

TORRIANI ETTORE, gerente responsabile.

Il giorno 27 del perduto febbraio [illegible]

GIULIA BONAVENTURA

[illegible]

Per ogni Stagione ed Occasione

Stoffe di moda per Signore e per Signori

in Seta-Lana-Cotone-Alpacca.

[illegible] **Oettinger & Co. Zurigo**, SVIZZERA

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica e agricola

[illegible]

Ciò che fu e ciò che sarà

Saggio Critico per D.r GIOACCHINO STAJANO

[illegible]

MERLETTI E RICAMI

[illegible]

LA DOMENICA ITALIANA

[illegible]

SI CERCA [illegible]

Società anonima per l'incandescenza a Gas, Petrolio e Spirito (Sistema AUER)

RIBASSO DI PREZZI

[illegible]

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fra tutte le Macchine a scrivere

LA CALIGRAPH

Gode l'assoluto primato

[illegible]

M. TÜRKHEIMER Milano, Via Lauro, 10 — Roma, Via Cavour, 265

Pillole di Protojoduro di Ferro di CARLO ERBA - MILANO

[illegible]

Malatie Vescica e Retto, Ernia

[illegible]

LUCE ELETTRICA [illegible]

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

I rapporti si tendevano ogni giorno più fra la madrigna e la sua vittima.

Le vessazioni erano adesso continue da parte della signora di Chatenay contro la figliastra.

A tavola ella la trattava grossolanamente avanti ai domestici, la copriva a ogni proposito di allusioni offensive, ma nondimeno abbastanza oscure, perchè Gervasa potesse comprendere fino a qual punto la verità era conosciuta dalla sua terribile madrigna. Ella le toglieva la parola o imponevale silenzio e tentava di umiliarla aspettando di far servire Greetchen prima di lei.

Rossa e imbarazzata, non osando dir nulla, terrorizzata dalla signora di Chatenay, la governante mangiava senza alzare gli occhi, col naso nel piatto.

Ma l'emozione turbava la digestione della grossa figliuola di von Puttmacker.

Benchè sembrasse che non prestasse alcuna attenzione alla condotta odiosa della viscontessa a suo riguardo e che non rispondesse mai a nessuna delle allusioni insultanti della madrigna, Gervasa si sentiva spesso salire agli occhi delle lagrime di rivolta e di collera.

La situazione diveniva ogni giorno per essa più intollerabile; eppure la povera giovane esitava ancora prima di rivoltarsi.

Non vi era più nessuna vessazione, nessuna invenzione demoniaca e sanguinosa che le fosse risparmiata dal suo carnefice.

Un mattino, volendo uscire dalla propria stanza, aveva trovato l'uscio chiuso dall'esterno. Un catenaccio era stato egualmente messo all'uscio del gabinetto di *toilette* che serviva a disimpegnare la camera della governante.

Per uscire, Gervasa fu dunque costretta ad attendere il comodo della madrigna.

Ella subì in silenzio il nuovo affronto.

Intorno a lei la sorveglianza si ristringeva sempre più.

La stessa Greetchen, terrorizzata dalla signora di Chatenay e, del resto, sentendosi ella stessa sotto il colpo di uno spionaggio organizzato d'ordine della viscontessa, non aveva più per la sua allieva le compiacenze di una volta.

Gervasa sentiva che le scappava la pazienza. Ella avrebbe voluto fuggire da quell'ambiente che le era divenuto insopportabile.

Ella si desolava anche pel fatto di essere senza notizie di Verneuil.

Infatti il giovane ingegnere non aveva dato segno di vita dalla notte del temporale.

Quel silenzio piombava la signorina di Chatenay in una pazza inquietudine.

Che cosa faceva dunque colui che amava?

— Non avrebbe egli dovuto trovare il mezzo, se non di rivedermi, perlomeno di farmi avere sue notizie? — pensava ella. — Dopo le dichiarazioni che ci siamo scambiate, egli non deve dubitare dell'impazienza in cui sono per tutto ciò che, in un modo o in un altro, verrebbe a provarmi che egli pensa a me, che è felice di sapersi amato!... Invece di ciò, un silenzio completo; nulla, nemmeno un tentativo per calmare l'inquietudine nella quale egli deve indovinare che mi trovo piombata!...

Questa preoccupazione che diveniva ogni giorno maggiore nell'animo di Gervasa, finì per condurla a tentare un passo di cui il solo pensiero l'avrebbe spaventata per l'addietro.

Decisa ad avere a ogni costo notizie di Adriano, ella si risolvè a scrivere.

La sua lettera, redatta di nascosto con precauzioni straordinarie, era un appello disperato della giovanetta, dimostrava tutto lo scoraggiamento, tutta la stanchezza del suo cuore.

Ella scriveva:

« Amico mio, e posso dire mio solo amico, poichè Maddalena, ahimè, è tanto lontana da Chatenay, io mi dispero non ricevendo da voi il menomo segno di vita.

« L'esistenza diviene qui, per me, sempre più intollerabile.

« Io non so quali sospetti ha concepito la mia madrigna, ma quello che vi ho narrato della sorveglianza cui ero fatta segno, non è nulla in confronto delle ingegnose precauzioni che sono state adesso prese contro di me.

« Io sono divenuta realmente prigioniera in questa casa in cui non vi è affronto e vessazione che non si inventi per torturarmi.

« Sento che morrò se non mi si strappa a questa orribile vecchia che la disgrazia mi ha data per madrigna.

« E' sopra di voi, mio unico amico, che conto per salvarmi; perchè a chi mi dovrei rivolgere se non a voi, Adriano, a voi che mi avete detto che mi amavate?... a voi cui ho osato confessare il mio amore?

« Le dichiarazioni scambiate nella grotta del parco e che il caso ha provocato, non ci hanno legato per sempre? Come mi giudichereste voi se vi dico che non ne arrossisco quasi punto e che la sicurezza in cui vivo del vostro affetto è il solo pensiero che mi sostiene, che mi dà coraggio?

« E' la fidanzata vostra che vi supplica di non abbandonarla, che si affida a lui per la propria felicità.

« Qualunque cosa voi decidiate io vi aiuterò con tutte le mie forze, perchè la mia fiducia in voi non è minore del mio affetto.

« Ma, per l'amor di Dio, non tardate, ve ne scongiuro, perchè preferisco tutto, tutto capite bene, tutto all'orribile esistenza che mi è fatta qua e che io non ho più il coraggio di sopportare. Io sono decisa, a qualunque costo, ad uscirne.

« Io vorrei rifugiarmi presso di voi perchè, sotto la vostra protezione, mi sentirei al riparo di ogni pericolo; ma, nondimeno farò quello che mi consiglierete di fare.

« L'unica cosa che mi sia impossibile è di rimanere qui.

« Il mio passo, per quanto contrario al ritegno in cui sono stata educata, e alle convenzioni sociali, ve lo prova sovrabbondantemente.

« Ma io non ho la scelta dei mezzi.

« E mi chiamerò fortunatissima, mio caro Adriano, se riuscirò a farvi giungere questo appello di colei che vi ama e che ripone in voi ogni speme.

« *Gervasa di Chatenay.* »

Questa lunga lettera, lo si può credere, non era stata scritta tutta in una volta dalla povera Gervasa.

Ella aveva dovuto scriverla a parecchie riprese, un po' con la matita, un po' con la penna, profittando di tutti i momenti in cui la sorveglianza organizzata intorno a lei dalla madrigna le lasciava un po' di respiro.

Le era occorso più di un giorno per terminarla.

Ma, una volta scritta, era sorta una nuova difficoltà.

Come e da chi inviare la lettera?

La giovane non aveva più fiducia in alcuno; ella si sentiva circondata da spie.

Eppure per un momento pensò a Greetchen.

— Se la supplicassi, si disse, ella è buona... e, in fondo, è la sola che abbia un poco di pietà per me. Ella forse consentirebbe...

No, riflettè poi quasi subito, pensando al carattere pusillanime della tedesca. Fraulein è terrorizzata dalla mia madrigna... ella rifiuterà... oppure, se consente, ciò, che è peggio, mi tradirà o andrà a portare la mia lettera alla signora di Chatenay. Bisogna che trovi un altro mezzo.

Ancora per parecchi altri giorni la infelice pazientò, aspettando un'occasione, serbando sempre con sè quella lettera che, per nessuna cosa al mondo, avrebbe commesso l'imprudenza di dimenticare nella sua stanza.

La fanciulla sapeva bene che le spie poste al suo fianco dalla madrigna non si peritavano di frugare nelle sue carte.

Alla sera, con mille precauzioni, se la riponeva sotto il guanciale.

— Non verranno forse a prendermela qua, pensava Gervasa il cui sonno restava agitato malgrado tutto dalla febbre dell'inquietudine.

Alla fine un giorno, la signorina di Chatenay, mentre passeggiava, insolitamente, sola nel parco vide la piccola Pierina, la figlia del giardiniere, che partiva per la scuola col suo panierino infilato al braccio.

Ebbe subito una idea.

La bambina, sofferente e delicata, ritardat[illegible] salute malferma, non sapeva ancora leggere.

— Le consegnerò la mia lettera, pensò Gervasa mentre chiamava la bambina.

Ecco trovato il mezzo che cercavo. Non ritroverò mai più una occasione simile.

E mentre Pierina si voltava per darle graziosamente il buongiorno, Gervasa affrettò il passo per raggiungerla.

— Tieni, piccina — fece consegnandole la lettera che aveva cavata dal corsetto — siccome tu passi avanti alla posta per recarti alla scuola, ti incaricherò di una commissione, la piccola missione.

— Per voi, signorina?... Con tutto il piacere — disse contadina facendo un bel saluto.

— No, non per me, Pierina — replicò la giovane arrossendo leggermente di questa menzogna. — E' per la signora di Chatenay. Metterai questa lettera nella buca postale?...

— Certamente, signorina.

— Corri presto allora — disse Gervasa che aveva visto accorrere la tedesca tutta ansante.

Ella si affrettò ad andare incontro alla sua governante per non essere sorpresa e per impedirle di interrogare la bimba.

Partita che fu alla fine la sua lettera per Adriano, l'amica di Maddalena si sentì assai sollevata.

Almeno aveva aperto il proprio cuore a un amico, aveva versato in un'anima pietosa la piena della amarezza da cui la sua era abbeverata.

Che cosa farà egli?... si chiese Gervasa; quali mezzi impiegherà per farmi avere sue notizie e provarmi che si occupa della mia liberazione?... Come egli mi informerà di quello che fa per me, affinchè io possa agire di concerto con lui? Non importa: dopo tutto basta che io vigili. Starò attenta al menomo segnale, perchè egli verrà o mi risponderà, ne sono certa.

Rassicurata, la figlia del visconte di Chatenay sentì alla fine rinascere la sua fiducia.

— Io so che Adriano non mi abbandonerà, perchè egli mi ama! — si disse, addormentandosi.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffe delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola — Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea — Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

Luce elettrica Apparecchi completi con lampadine da 2 candele L. 14,40, 3 candele L. 17,80, 5 candele L. 25,95, 8 candele L. 28,35 per salotti, negozi, studi ecc. — Si garantisce una luce da 3 a 4 ore e da 4 a 10 ore tutte le sere. *Listini gratis* — **Dalle Stelle e C.**, fornitori dello Stato e delle Ferrovie. **Via Due Macelli, 10-11,** 476 bis B **ROMA.**

ECONOMICI
Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Presso onorata famiglia affittasi a persona seria, anticamera, e grande camera letto signorilmente mobiliata, ingresso libero esposizione mezzogiorno posizione centralissima. Via Volturno 12 interno 3. e 2367

Affittasi novembre prossimo, stabile via Magenta, 19, Firenze, ora accreditata pensione. Splendida posizione mezzogiorno, grandioso giardino. Dirigersi Porsinai stessa via, 17. 2327 F

Bonne distinguée, préférablement anglaise est demandée pour enfant cinq ans; excellentes références indispensables. F. 2303, Haasenstein e Vogler, Roma. e 2303

Acquisterebbesi Farmacia bene avviata grossa città di provincia, preferenza Napoli o Firenze. Accettansi soltanto offerte serie, dirette. Scrivere A. R. 7, posta, Roma. e 2278

Camere elegantemente mobiliate, bella esposizione con pensione d'affittarsi presso famiglia forestiera distinta. Via Venti Settembre, 49, int. 8. e 2251

Signorina 26 anni, con diploma superiore, conoscenza francese, pianoforte, già insegnante in primarie Collegio e famiglia, cerca posto. Abilissima lavori donneschi. Offerte e 2214 Haasenstein e Vogler Roma.

Villino affittasi presso piazza Indipendenza, splendida esposizione vasto giardino e fabbricato per scuderia, rimessa, abitazione domestici. Dirigersi via Varese, 14. e 2060

Tenuta Trevinano estensione 2200 Ettari, presso Acquapendente, attualmente affittata, canone annuo 40,000, affittasi condizioni alquanto superiori. Dirigersi G. B. d M., Borgo Greci 3, Firenze. Non accettansi mediatori. 1716 F

Affittasi camera mobiliata via Bergamaschi 58, p. 4. finestra in piazza Colonna presso conveniente volendo salotto scale poche e comodo. e 2364

Presso distinta famiglia straniera appartamenti e camere mobiliate, esposto al sole, con o senza pensione. Volendo anche sola pensione. Via Lucullo A interno 19, Ascensore. e 2351

Lingua Francese. Lezioni con metodo facile, rapido. Pratica conversazione. Lezioni a domicilio. Lire 10 mensili. Michel, via Carlo Alberto, 26; interno 5. e 2350

Famiglia distinta stabilita Firenze cerca per bambino bonne inglese: accetterebbesi anche tedesca che parlasse perfettamente inglese. Scrivere A. Z 187. Posta Firenze. 2375 F

Governante inglese che conosce francese cerca posto presso distinta famiglia. Pattison Corso V. E. 279 Palermo. e 2320

Casseforte cercasi grande usata, offerte con dimensioni peso, prezzo. Via Nazionale, novantasette. e 2365

Si cerca alloggio tre camere cucina esposto sole non troppo lontano dal Quirinale. Pressappoco Lire Cinquanta. Offerte Paolo P. 45-ferma posta. e 2367

Corrispondenze Private
Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

Ritratto. Leggesti 1. marzo? Perchè tanto silenzio? Amoti come sempre. e 2378

Regina. Desolato tue sofferenze, che vorrei risparmiare qualunque costo. Dici bene indispensabile vederci. Animo mio, cuore, pensiero sempre teco. Fidati di H. POETA. e 2370

Alveis. Ritira lettera oggi martedì e così ogni settimana. Tranquillizzati, guarderò mia vita. Siati conforto immenso amor mio. Speranza avvenire sorreggaci. Tuo eternamente B. e 2346

400. Dopo due mesi lontananza silenziosa, dolorose combinazioni, so ancora amimi come sempre amoti, conforta col sorriso d'angelo il TUO PIETRO. e 2369

L. Ricevuto. Molto grazie. Spero più lunga lettera e più dettagliata. Saluti. E. e 2366

[illegible] credermi rassegnato condizione presente insopportabile. Mia vita divenuta continua penosa agonia. Penso te sola, mia adorata! Tu sola sei mio eterno ardente sospiro! Scrivimi, pregoti. e 2362

Nice. Incertezza opprimemi azzardo domandarle dirmi qualche cosa. Non posso più contenere tutto quello che sento, se di domandare troppo; ma in certi casi nessuno ragione. Perdoni, e contenti forse pure unica volta. Posta. e 2357

Maddalena. Fin'era mandai corrispondenza Venezia anzichè Roma ardendo arrivasse presto. Impossibile spiegartene così. Notizie incerte. Non continuare essere ancora tanti astratti. Fui respinto. Se m'ami incoraggiami diversamente. Mandami almeno giornale posta HOG. Giuroti ben mio che t'amerò sempre sempre. ROSA. e 2377

Tricolore. (lunedì) Sto meglio quasi senza febbre, ma di pessimo umore. Credo potrò alzarmi mercoledì. Appena bene vengo. Scrivimi. TESORO. e 2386

S. T. Infelicissimo viaggio. Lontananza rendemi paese dolore ed accresce immenso amore. Attendo promessa risposta consolatrice. Indicami indirizzo mia futura fermo posta. Ti adoro. Infiniti saluti. TUO PER SEMPRE. e 2384

Santa. Trova modo scrivermi una parola consolante. Sono tanto triste, ho tanto bisogno di te... Affretta occasione chiamarmi ad adorarti. e 2389

Orbetello. Commosso, riconoscente ringrazio adorata A... che appena sbarcata felicemente Vepezia decise nostra unione. Agitatissimo rimasiti vicino notte intiera. Vidi giungere amico che poi raccontommi tutto. Non so esprimerti miei sentimenti infinitamente belli, riconoscenti. Tu già sai comprendermi. ROMA.

Orbetello. Angioletta mia adorata, quali dolcissime commozioni ti devo! Nel giorno più bello della vita invioti infiniti auguri. Tutta mia vita, tutto mio amore sarà per te. e... Spero essere ricambiato. Chiedo licenza straordinaria per venire. ROMA. e 2385

Tricolore. (martedì). — Febbrescomparsa. Rimasto molto fiacco. Sorpreso non trovare *Tribuna* odierna, nessuna mia giacchè scriviti giornalmente. Attendo ansiosamente cara tua. Nuovamente perdonami sera 6; indisposizione così repentina, impossibile avvertirti. Ansioso guarire per rivederti, dirti quanto amoti. Ultimo ricordo indimenticabile. Saluteni. e 2382

Beatrice. Chiusa perfino gelosia vostra camera! Dunque siete aggravata? — Disperato, sperando possiate leggere *Tribuna*, mandovi salutiamoresissimi, scongiurandovi farvi coraggio guarire presto! e 2381

Malattie del Fegato - Emicrania - Itterizia
Stitichezza - Gastricismo - Male dei Nervi
STOMACO-FEGATO

Nel laboratorio G. FATTORI e C., Chimici farmacisti, si preparano le Pillole a base di **Cascara Sagrada** sotto il nome di **Pillole Depurative Universali** composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli ospedali, nei collegi, nelle case di salute, ecc., furono adottate su larga scala. — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato.* — Opuscolo *gratis* — Scatola di 25 pillole L. 1 — Scatola di 60 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie. — Se per posta cent. 15 in più da **G. FATTORI e C. Via Monforte, 6, Milano** — In Roma, **A. Manzoni e C.**, via di Pietra. 2056 M

ELEZIONI POLITICHE
Manuale per l'elettore politico, ossia Testo unico Legge 28 marzo 1895, corredato per ciascun articolo di note illustrative, giurisprudenza, decisioni della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato, sentenze di Autorità giudiziarie, ecc., con la Tabella delle Circoscrizioni dei Collegi e Indice analitico: per **G. Fusai.** Volume di pag. 266 L. 1,50. Dirigere vaglia alla *Tipografia Lazzeri - Siena.* e 2330

Amministrazione del Pio Istituto della S. Casa di Loreto

A tutto il 31 Marzo 1897, è aperto il concorso per due posti di Tenore ed uno di Contralto rimasti vacanti nella Cappella musicale della Basilica Lauretana. Per schiarimenti, rivolgersi all'Amministrazione di S. Casa. *D'ordine* Il Segretario **F. Falzani** 2371 F

Montate velocipedi SWIFT-STEYR LEGGERISSIMI Tutte le parti cambiabili [illegible]

AGENZIA CASSI 22, *Borgognissanti p. p. Firenze* Compra, vende stabili, poderi, istitutrici, governanti, matrimoni. 2374 F

IN REGALO si spedisce, inviando cartolina vaglia da L. 0,20, dalla Ditta Paoelli di Livorno l'elegantissimo *Album dei lavori donneschi.* 11779

FOTOGRAFIE 190 studi p. L. 6, 14 grandi L. 6, Sc. Lamberto Matteini, ed. *Firenze.*

77° FANTERIA E' aperto il concorso al posto di 1° bombardino. 2156 F

Blenorragia, goccetta cronica e perdite bianche

Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), e la **Iniezione indiana** L. 3,50, più cent. 60 per pacco postale. Privativa e spedizioni postali, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma.** — Vendesi da A. Manzoni e C. **Milano e Roma**: Farmacia Zarri, **Bologna**; Farmacia Tarta, via Roma, **Torino**; D. Lancellotti e C., **Napoli**; Moscatelli, **Genova**; Fossati, **Spezia.**

POMPA IRRORATRICE BERZIA di Torino
Unica per la peronospora, con polverizzatore a spillo. Riconosciuta ottima dal Ministero di Agricoltura. Lire 28 stazione Roma. — **Solfato** di rame puro inglese, garantito 99 0/0, massimo dell'economia. — Rivolgersi al Rappresentante della Casa Berzia in Roma, via del Quirinale 46. e 1116

BANCA GUIDO TOLUSSO
MILANO - *Via Meravigli, N. 14* - **MILANO**

Anno XXII dalla Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXII dalla Fondaz.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime od anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano notaio ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. 780 M

La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata o inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - **Milano.**

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo Dott. **Giorgio Giovannini**, Ufficiale sanitario - *Latera* (**Roma**).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità; al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 75; Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Veneto, 30-32, Felice Casciani, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli Impiegati, Via Flavia 87: F.lli Tomeucci, drog. Via Flavia: Garibaldi, Trombetta e C. Via P. S. Lorenzo, 48; Notogon Giov., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 390; Lingueri Ireneo, Corso Vitt. Em. 199; F.lli Novara, Via Arenula; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 87; A. Taboga, Via Tritone, 44; Vital de Nader, Via Goito e Via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il completo N. 3 flaconi a richiesta con cartolina risposta pagata.

MOTORI A GAZ, PETROLIO E BENZINA
Originali « KIRCHNER »

1000 OPERAI — Da 1 a 60 cavalli

Consumo ridotto di combustibile e lubrificanti. Messa in moto istantanea e sicura. Funzionamento regolare e silenzioso. Sviluppo esuberante della forza garantita. **Fabbrica a Lipsia** (Germania). - Per cataloghi e preventivi dirigersi alla nostra **Filiale in Milano**

Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

Antica riputazione aumentata da un successo universale sempre crescente

IL MIGLIOR TONICO per la cura della testa

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

A CHI VUOL FAR FORTUNA
Vendesi d'urgenza, per morte del titolare, una **Farmacia** (capitale effettivo L. 22 mila). Vendesi a qualunque prezzo ma per contanti, posta nella migliore posizione di Roma, ricchissima, elegantissima, lucrosissima. **Scrivere subito** avv. Fera, via Paolina, 13. 2286 E

Istituto per la cura delle Malattie Chirurgiche
Autorizzazione Prefettizia N. 5280

Specialità della cura nelle malattie vie urinarie (vescica) e retto (ernie, idroceli, varicoceli, emorroidi) — cura radicale. — Numerose guarigioni.

Dott. Francesco Crosti Chir. Osped. Magg. Dirett.

Degenza a prezzi vari. — Consulti ore 10 1/2 e 16. **Milano,** Via Tadino, n. 5 (Barriera di porta Venezia). **Telefono N. 1461.** 382 M

ASPIRANTI AD IMPIEGHI
Tutti gli avvisi di concorso ad impieghi governativi, comunali, di pubbliche amministrazioni, relative norme e programmi, sono pubblicati nell'*Avvisatore degli Impieghi.* — Anno L. 4. — Spedire all'Ufficio Cilla - **Roma.** — Si spedisce saggio in seguito a cartolina doppia. 2195 R

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3
Vendesi a Roma presso:

Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Berini, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1605 M

Impiego di capitali
Occasione favorevole
Il 31 marzo 1897 si venderà all'asta pubblica, avanti la II sezione del tribunale di Roma, una casa di recente e solida costruzione sita in Roma, via Messina n. 8, presso l'angolo di via Nomentana a 200 metri dal palazzo delle Finanze, con facile comunicazione mediante omnibus e tram elettrico composta di 5 piani oltre il sotterraneo, lavatoio, terrazzo e soffitte, provvista di acqua a getto continuo. Nessun locale sfitto. Reddito lordo annuo L. 5256, suscettivo di aumento. Prezzo d'asta L. 56,500. Speciali facilitazioni per i pagamenti. Per schiarimenti rivolgersi: In Roma al sig. cav. avv. Camillo Lanza via Fiammetta, 11. Ing. Icilio Pattini, via Pierluigi da Palestrina, 47. In Torino: cav. Francesco Giordano proc. colleg., via Barbaroux, 31, p. 1. e 1974

● Il più bel regalo di stagione ●
PER SOLE L. 10.75
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a cilindro. Leggio tascabile. Due pietri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con sonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Mandolino in Acero e Palissandro con tutti gli accessori come sopra L. **10.75.**

Inviare cartol.-vaglia alla Casa **V. Maccolini,** via Correnti, 7 **Milano.**

● MUSICA - ACCESSORI - CORDE ● Gratis Cataloghi illustrati

METRI 3.20
Cheviot pura lana inglese alto 1,40 sufficiente per un vestito da uomo di mezza stagione nei colori a piacere, si spedisce dietro invio di L. 6.40 alla ditta L. Spiteri-Delfanti, Via Amedei 9, Milano. Cui va L. 0,60 per spese postali. Si restituisce il danaro ai non soddisfatti. 2253 M

Non più Biciclette a Nolo
Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comprare qualunque Bicicletta.

Biciclette nuove da L. 300 a 500
Biciclette usate da » 200 a 300
Ai possessori di Biciclette:
Coperture d'ogni misura L. 10
Camera d'aria » 7
Per pronta cassa sconto 10 0/0.
Cercansi agenti
Buona provvigione. *Ciclo-Sport — Pistoia.*

Per sole L. 10
la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

VENDESI CASA
Costruzione moderna, buona posizione, ottimo investimento, acqua Trevi, grande facilitazione pagamento, oppure permutasi con tenuta Italia centrale o Nord. Rivolg. Casa Commerciale, via Muratte, palazzo Sciarra. — Roma. e 2247

Appartamento mobiliato splendidamente, grande salone, posizione mezzogiorno, adatto nobile famiglia forestiera, affittasi buone condizioni. Dirigersi: Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21. e 2039

RICCA SIGNORA
straniera, vedova, dabbene, sposerebbe principe quarantenne. Seriissima proposta. Scrivere: L. M. 250, Torino. 2359 T

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle forze)
a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. **Guarisce:** *impotenza, neurastenia,* esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi, cloro-anemia, spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il **Cappelli**, il **Bianchi**, il **Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* 1 bottiglia L. 8. Per posta 3,80; 4 bottiglie L. 12, p. p. da Amabile Battista, farmacista, Cavone piazza Dante, 242, Napoli. 1368 N

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

VIOLINI
Violoncelli antichi
di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12090 N

Motori e Caldaie
a vapore da 2 a 30 cavalli
ing. ENRICO PANDIANI
34, via Principe Umberto
MILANO

L. 6.60
franco di porto un elegantissimo taglio di abito di cheviot inglese per uomini, metri 3 alto 1,40 nei colori bleu, nero, marrone o fantasia. Durata garantita. Valore L. 24.

Dirigere richieste col relativo importo alla **prima Casa di liquidazione permanente**

Michele De Clemente
Via Speronari, 6, Milano

Stab. tipografico della *Tribuna* Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1.

Un uomo nuovo
deve chiamarsi colui il quale sa la sicura efficacia di un rimedio e ricorre a degli specifici empirici per guarirsi, danneggiando così la salute e la borsa.

Oramai tutti sanno che:

Tosse, Catarro, Bronchite,
influenza, broncoalveolite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare si curano bene e scientificamente solo con la Lichenina Lombardi **vera**. Tutti i medici più insigni lo attestano; immenso numero di ammalati guariti lo comprovano. Evitate quindi gli altri specifici e contro la tosse ostinata usate solo la Lichenina Lombardi **vera** che riesce **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. A. Cardarelli). Ricordatevi però che molti immorali farmacisti e droghieri hanno falsificato o stupidamente imitato la Lichenina Lombardi, altri disonesti speculatori (e sono moltissimi!) l'hanno preparata sotto il loro nome ed ingannano il pubblico. Se volete l'effetto **con immediato sollievo dei sofferenti** (Prof. G. Buonomo), pretendete ed usate solo la Lichenina Lombardi **vera**, fuggite tutti gli altri prodotti e le falsificazioni, badate che la capsula sia intatta e bene incollata alla bottiglia, perchè molti ladri volgari vuotano con cautela le bottiglie della benefica Lichenina Lombardi e le riempiono di sostanza inefficace o dannosa. Solo la Lichenina Lombardi vera cura la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. M. Semmola).

Costa L. 2 nelle buone farmacie e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La tisi o tubercolosi
polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali la cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 0/0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (D.r Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 in flacon; quattro flacon L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La Blenoragia, goccetta
e simili malattie veneree, essendo infettive, si curano solo con la **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. A base del potente antisettico C8 H9 C13 O4 neutralizza il virus infettivo immediatamente per cui è **preventiva** per eccellenza; toglie l'irritazione, rinfresca e corrobora le mucose distruggendo la più ostinata secrezione. Nessun rimedio opera con tanta sicurezza.

Costa L. 2,50 il flacon; per posta L. 3,25; quattro flacons L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La cura depurativa
del sangue si faceva dai nostri avi con la Salsapariglia ed i legni indiani. Queste sostanze ridavano loro la salute ed il vigore nella sifilide, mali venerei, reumatismi, gotta, malattie della pelle e simili. Essi vissero benissimo per molti anni ed ebbero figli sani. I nostri padri abbandonarono tale sistema, vissero poco e dettero una generazione debole, fiacca, malaticcia; sconsolante specchio di tutte le loro malattie costituzionali. Oggi la Ditta Lombardi e Contardi ha esaurito la Salsapariglia ed i legni indiani con i mezzi dell'attuale progresso scientifico ottenendo la **Smilacina** (Salsap. 20 0/0). Questo prodotto è stato immediatamente accettato dai medici e dagli ammalati dando risultati splendidi col fugare i doloretti vaganti per la persona, le macchie e bollicine della pelle, gl'ingorghi delle glandole, le gomme e gli altri depositi per l'organismo, regolarizzando anche le funzioni digerenti. La **Smilacina** è l'unico rimedio veramente depurativo del sangue. Si unisce benissimo al joduro di potassio anzi lo fa tollerare anche a dosi alte dalle persone che da solo non lo sopportavano affatto.

La **Smilacina** costa L. 5 il flacone per posta 5,75, tre fl. L. 15 in Italia. La cura depurativa completa contro la sifilide, malattie veneree, reumatiche, gottose, della pelle ecc. si compone di 1 flac. 100 gr. soluz. tit. joduro di potassio purissimo e tre flac. Smilacina si spedisce in Italia per L. 21, estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La cura del diabete
con le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi registra ogni giorno numerose e splendide guarigioni. Gli attestati spontanei di ringraziamento sono innumerevoli, ed è meraviglioso leggere le lettere dei guariti, i quali per la debolezza estrema in cui erano arrivati non potevano più camminare ed attendere alle loro occupazioni. Il sorprendente beneficio di questa cura è la rapida ripresa delle forze abbattute dal diabete, col regolarizzarsi di tutte le funzioni dell'organismo. Il signor Pennaroli di Firenzuola d'Arda scrisse il 12/1/97 « Il mio organismo è arrivato a costituirsi molto sentitamente, perchè oltre il colorito naturale, l'appetito e le forze, di 87 chili che pesavo ora ne sono poco meno di 100. »

Nessuna cura contro il diabete arriva a ricostituire in brevissimo tempo un organismo profondamente logorato da diversi anni di malattia. Il beneficio sommo poi della cura si è che l'ammalato usa il **cibo misto** ordinario con vino. E' quindi la vera cura scientifica del diabete.

Costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La virilità
esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dott. Stocco di Cavarzere scriveva il 10 7/96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite
E' opera santa togliere il dolore ai sofferenti, perchè la vita con dolori è un martirio. Ciò si consegue solo col **Balsamo Lombardi** a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, cessano **immediatamente** anche se antichi, con meraviglia dei sofferenti. Attestato « Alessandria 11/2/97. Nello scorso mese ho provato il suo balsamo per dolori reumatici gottosi che tenevo da anni in un piede, ed ho ottenuto finora la libertà dei dolori. Oggi voglio provare il suo Rigeneratore. Pregò spedirmene due flaccon. Salutandoli sono Moggioli Andrea Via Bergamo N. 16 ». Ed in tanti anni di dolori quanti rimedi non furono usati inutilmente. Mentre un sol flaccon di Balsamo Lombardi ha tolto i dolori di **anni.** E' assolutamente meraviglioso. Costa L. 5 spedito franco in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da Colonnelli e Bordoni — Corso Vittorio Emanuele 16-18.